

Al Filôss

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Fratelli Rosselli, 5 - Novi di Modena - Tel. 670.161 — Direttore Responsabile: Lidia Goldoni
Periodico Bimestrale dell'Amministrazione Comunale di Novi di Modena — Registrato presso il Tribunale di Modena: N. 670 - 10 Aprile 1981
Stampato in proprio dalla Tipografia Comunale

S. Antonio, una frazione

983 persone costituiscono questa piccola comunità: che abbiano dei problemi?

La domanda, posta sotto il titolo, può sembrare inutile o provocatoria. Facile è infatti la risposta: «Capirai se non possono avere dei problemi, sono di carne ed ossa come noi».

È vero, ma quali sono questi problemi? Discutendo così si corre il rischio di inventarli questi problemi, quando non c'è la possibilità di conoscerli, di sentirsi porre da loro, dai cittadini di S. Antonio. Perché dovete anche sapere che, a volte, succede che non sappiamo neppure dove è collocato geograficamente questo S. Antonio.

Tanto per dirne una al Bocciodromo di S. Antonio hanno recentemente ricevuto una lettera da parte di un'organizzazione sportiva, così intestata: «Per Mercadello Antonio, Via S. Antonio in Mercadello, Novi di Modena»!!! Solo questo può bastare per rendersi un po' conto di quanta attenzione goda la frazione di S. Antonio in Mercadello.

Merita poi di essere detta anche questa osservazione, un po' sulla bocca di tutti gli abitanti della frazione, che i novesi hanno la testa girata solo verso Sud, nel senso che i loro interessi sono rivolti tutti verso Carpi. Eh, ci mancherebbe altro, Carpi è Carpi...

Beh, noi del FILÔSS abbiamo fatto uno sforzo, abbiamo cioè girato la testa verso Est e siamo andati a S. Antonio, nella piccola frazione di Novi, per fare quattro chiacchiere, per conoscere «i loro benedetti problemi». Siamo stati ospi-

tati al Bocciodromo, un'ampia ed attrezzata struttura per il gioco delle bocce, con il Bar e una grande sala al piano superiore per il gioco della Tombola.

Siamo così venuti a sapere che questo impianto, sportivo e ricreativo, è stato interamente costruito da loro, volontariamente, nel tempo libero, su un terreno offerto gratuitamente dal Comune. Ecco, l'unica agevolazione che hanno avuto è stata questa, del terreno gratuito; il resto (materiale edilizio, arredi, manodopera, ecc.) lo hanno fatto con le loro forze, materiali ed economiche. Non per essere polemici, ma a Novi l'Area Taverna viene offerta gratuitamente alle Associazioni, solo il terreno senza fabbricati, oppure queste si troveranno con tutto bell'e pronto?

Bene, questo Bocciodromo conta circa 220 soci (2/3 sono forestieri) e al gioco della tombola, la Domenica sera, vanno circa 150 persone, per lo più adulti.

L'ambiente è frequentato per lo più da persone adulte; i giovani di solito si portano nell'altro Bar della frazione, è amministrato da una Cooperativa di soci che fanno di tutto (tombola appunto, gare di carte, lotterie, tornei di bocce) per mantenere gli alti costi d'esercizio di questo impianto.

A Novi è tanto che si va parlando di una struttura ricreativa del genere, rivolta per lo più verso i giovani, e l'esempio più valido ci viene

proprio da S. Antonio.

Non che i giovani debbano essere iniziati al gioco delle bocce, per carità, ma c'è la volontà da parte dei soci del Bocciodromo, di ricercare tutte le possibili iniziative per avvicinare i giovani e offrire loro la possibilità di far uso dei locali del Bocciodromo per quello che credono. I locali ci sono, perché non sfruttarli anche diversamente?

Attualmente il Bocciodromo, che rappresenta l'unica struttura pubblica ricreativa e sportiva della frazione, (il cinema è stato chiuso, locali da ballo non ce ne sono, palestre nemmeno) sta vivendo un brutto momento.

A giugno se ne andrà il gestore del Bar, quindi esiste già ora il problema di sostituirlo adeguatamente.

La funzione del barista, in qualsiasi locale pubblico e specialmente in uno come quello di S. Antonio, è importante, vitale, perché agisce un po' come coordinatore, deve tenere legati i clienti, essere anche uno stimolo verso questi: è cioè una figura con grosse responsabilità, oltre che di lavoro, anche morali e sociali.

Per il nuovo barista che verrà, come pure per quello che se ne sta andando, esiste un altro problema: quello dell'abitazione che non è attigua al Bar. Specialmente nei paesi di provincia non c'è Bar che non abbia l'abitazione comunicante: per arrivare a ciò i soci del Bocciodromo stanno provvedendo, di nuovo volontariamente e nel tempo libero,

a costruire l'abitazione dietro il capannone del Bocciodromo.

Questa volta però mancano i soldi, perché il ricavato dei vari esercizi annuali è stato speso per pagare i debiti della costruzione del Bocciodromo (l'opera è stata valutata sui 250/300 milioni).

E dove andarli a prendere questi soldi per la costruzione dell'appartamento del barista?

C'è chi dice che il Comune potrebbe intervenire con un proprio contributo, dal momento che lo stabile, una volta che rinunci la cooperativa dei soci del Bocciodromo alla

sua gestione, diventerebbe proprietà del Comune.

In ogni modo, Comune o non Comune, il problema c'è, è grosso, di non facile soluzione: qui è stato posto all'attenzione del lettore perché possa conoscerlo, valutarlo e poter dire la sua.

Certo se ognuno dicesse la propria opinione su questo argomento, diventerebbe poi difficile non trovare la soluzione.

Non se la pigliano ora i cittadini di S. Antonio e neppure i lettori se dei tanti problemi di questa frazione abbiamo trattato solo questo: una cosa per volta!

A Rovereto

inaugurata la Scuola Media

Domenica 22 marzo a Rovereto, verso le ore 11, il Sindaco di Novi, ELVIO VEZANI, armato di un paio di forbici, ha tagliato il fatidico nastro tricolore, inaugurando così ufficialmente le nuove Scuole Medie di Rovereto.

Per la verità queste scuole erano già in funzione e regolarmente frequentate dagli alunni, fin dal settembre 1979; nonostante questo, la partecipazione dei Roveretani a questa manifestazione ufficiale è stata senza dubbio massiccia e interessata.

La nuova scuola, costruita a tempo di record dalla Cooperativa CETAN su progetto dello studio UNIGRUPPO di Carpi, è dotata di nove aule normali e di altre tre speciali da usare per materie quali

musica, disegno, educazione tecnica. Inoltre un'altra aula, di circa 120 mq., può essere usata come mensa, se si pensasse in futuro di istituire la «scuola a tempo pieno».

All'ingresso ci si trova in un grande spazio, destinato ad attività polivalenti quali spettacoli, assemblee, riunioni genitori ecc.; un portico collega poi la scuola ad una moderna palestra di 260 mq.

L'unica cosa da ultimare è la sistemazione esterna. Presto verranno messe a dimora alcune piante e si provvederà a creare quel tanto di verde indispensabile.

La scuola è stata intitolata ad «ALBANO MODENA», il Partigiano caduto eroicamente durante la «Battaglia di Rovereto» del 17 marzo 1945.

La solidarietà non è l'anima del commercio

Novi in un giorno di sciopero generale.

La piazza è piena di gente: operai, pensionati, studenti, le fabbriche sono chiuse, come è chiusa la saracinesca del Comune.

Ma i Bar e i negozi non chiudono mai. Perché?

È forse questa una categoria di supercontenti? Oppure è gente talmente disinformata da non sapere i fatti quotidiani? O ancora è una categoria vaccinata contro qualsiasi tipo di solidarietà?

Al giorno d'oggi gli scioperi sono limitati a due o al massimo quattro ore, non è come una volta che le lotte perduravano per giorni e giorni ininterrottamente e si veniva a creare un notevole disagio; oggi la gente può stare due o quattro ore fuori dai negozi e dai Bar, non vi pare?

Però i nostri «bottegai» probabilmente sentono una vocazione missionaria, il loro spirito caritatevole li induce a non chiudere mai la porta in faccia a nessuno, anzi è proprio in questi momenti di lotta da parte degli altri lavoratori che il loro sforzo è maggiore.

In fondo sono da ammirare, per la sensibilità che dimostrano in questi frangenti e per come si prodigano nel soddisfare ogni esigenza singola e privata del cittadino.

Ci si chiede quale avvenimento, oh «bottegai», potrà indurvi finalmente all'abbassare le vostre serrande, in segno di solidarietà con le altre categorie in lotta.

Meditate commercianti... meditate...

IL ROVESCIO



Con le stangate e le pregiudiziali si inginocchia il paese e si logora la democrazia

Il modo migliore per sottolineare l'importanza e la positività di avere un giornale a Novi credo sia quello di cercare di dare un contributo e di impegnarci a sostenerlo affinché rappresenti un altro momento democratico di partecipazione e di confronto sui problemi del nostro paese e la possibilità concreta per tutti di avere un ulteriore strumento di crescita culturale.

Non possiamo chiudere gli occhi, tapparci le orecchie, rifugiarsi in casa o pensare che sia tutta «propaganda» in un momento in cui il paese, i lavoratori sono colpiti da una crisi così profonda che minaccia le basi principali della Repubblica, le basi dell'economia, lo spirito di solidarietà e il funzionamento e la vita delle istituzioni.

Sono mesi che i comunisti lottano nel paese per fare crescere la consapevolezza della gravità della situazione e la necessità di una svolta.

Quando a Novembre ponemmo drasticamente in discussione il sistema di potere e il governo fondato sulla centralità della D.C. proponendo un'alternativa democratica, lo facemmo con la coscienza di dovere intervenire per il rinnovamento e il risanamento del paese che governo e D.C. in primo luogo non erano più in grado di assicurare.

Noi comunisti che continuavamo a parlare di crisi grave, strutturale, siamo stati trattati quasi da mentecatti, da fissati, interessati a parlare di emergenza solo per giustificare l'esigenza di una svolta.

Ci siamo sentiti dire fino a qualche settimana fa dai segretari dei partiti che compongono il governo Forlani, in modo particolare da Piccoli e da Craxi, che siamo dei «predicatori di catastrofi».

Ma le bugie, le menzogne per fortuna hanno le gambe corte.

La situazione economica, già grave nel corso del 1980, rischia ora il collasso, i fatti e le cifre parlano chiaro.

Il tasso di inflazione ha raggiunto livelli paurosi (21%) con un passivo sulla bilancia dei pagamenti di circa 17.500 miliardi rispetto al 1979 che aveva chiuso con un attivo di circa 4.820 miliardi; la disoccupazione tende ulteriormente ad aumentare soprattutto tra i giovani e le donne.

In questo quadro drammatico i lavoratori sono doppiamente colpiti, colpiti dalle stangate fiscali, colpiti nelle buste paga, colpiti nelle pensioni e ora colpiti dallo sciopero dei medici ai quali si è pensato di dare di più di quello che avevano chiesto e poi di bloccare il contratto per 6 mesi. Medici che hanno scelto una forma di lotta contro i lavoratori e senza i lavoratori perché si rifiutano di confrontarsi, come a Novi dove ad un'iniziativa promossa dall'ente locale sul ruolo del

medico di base, hanno brillato per la loro assenza (non ce n'era uno).

Ora, dopo mesi di latitanza del governo Forlani, si tenta con provvedimenti improvvisati e inadeguati (svalutazione lira, blocco del credito, tasso di sconto al 19% etc.) e al di fuori di qualsiasi disegno di politica economica programmata, di far fronte ad una situazione resa ancora più difficile dal terremoto che ha colpito vaste zone del Mezzogiorno.

Cosa dobbiamo ipotizzare anche per Novi dopo le ultime misure recessive?

Non è difficile pensare ad una diminuzione dell'attività produttiva, una caduta degli investimenti con il conseguente calo dell'occupazione.

A questo va aggiunto il taglio della spesa pubblica (vedi decreto della finanza locale) che ridurrà, se non cambia, in maniera rilevante, l'intervento nei servizi sociali.

Pensiamo alle opere che a Novi abbiamo in programma: parco della Resistenza, asilo nido, Scuola materna e nido a Rovereto, e altri servizi ancora che ne subiranno in questa situazione.

Queste misure non colpiscono solo i lavoratori dipendenti, i disoccupati e i pensionati, ma anche la piccola e media impresa che è tanta parte della nostra realtà locale, che dovrà pagare interessi elevatissimi alle banche; la cooperazione, soprattutto quella più scarsamente dotata di mezzi e risorse proprie e che si vede diminuire le possibilità di intervento nei lavori pubblici, per il taglio dei finanziamenti ai comuni.

La gente che lavora, che produce, che ogni giorno compie il proprio dovere, che «tira la cinghia» non vuole più essere governata da una classe dirigente incapace e corrotta, che ha perduto ascolto e credito tra le forze sociali decise.

Le pregiudiziali politiche devono finire una volta per tutte.

I comunisti sono impegnati e lanciano un appello a tutte le forze sane del paese, in uno spirito unitario, affinché il non volere più essere governati da gente disonesta non si tramuti in chiusura, in passività, in individualismo, ma in lotta organizzata, in capacità di proposta, superando i numerosi segnali di sfiducia (caso Sindona, Sentenza di Catanzaro etc.) che vengono lanciati ogni giorno da questo modo di concepire il potere, da questi governanti che pensano ai loro interessi di partito e non a quelli del paese.

Le forze sane ci sono per impedire la degenerazione e la degradazione del paese, siamo consapevoli che occorre fare un grosso sforzo, che sarà necessario mobilitare molte energie per uscire da questa situazione. OGNUNO FACCIA LA SUA PARTE.

Gianpaolo Travasoni
Segr. Comunale P.C.I.

Alla Direzione del giornale

Siamo un gruppo di ex redattori del «Quintino» e vi scriviamo per complimentarci con voi perché avete ripreso l'idea di pubblicare un giornale esclusivamente novese, sulle orme di quello scritto da noi delle classi quinte del 1978/79, sotto la direzione di vari insegnanti.

Il titolo ci sembra molto appropriato, specialmente scritto in dialetto, siccome questo giornale descrive e discute fatti del paese.

Abbiamo apprezzato lo sforzo che avete compiuto per offrire alla popolazione una informazione di quanto avviene nel nostro ambiente. Inoltre il giornale è interessante poiché spiega ciò che accade eliminando i pettegolezzi, che spesso confondono la verità delle vicende.

Però, dopo tutti gli elogi, dobbiamo farvi alcune osservazioni, dato che voi ce lo permettete aperto avendo la rubrica delle «Lettere al Filòss»: ci sembra che l'impaginazione sia un po' stanca e le foto mal distribuite. Potreste staccare le colonne ed anche aggiungere più fotografie per avere le pagine più varie e destare maggiore interesse.

Un altro suggerimento potrebbe essere quello di pubblicare delle barzellette o vignette tipiche di Novi e dei novesi, aprendo eventualmente anche un concorso a premi fra i lettori. In questo senso già ci è piaciuta la rubrica dedicata all'«Almanacco»: è stata molto divertente.

Speriamo che abbiate fondi a sufficienza per continuare la pubblicazione. Ci ha colpito che il giornale fosse in offerta libera: non temete che qualcuno ne possa approfittare?

L'importante è che questo giornale faccia riflettere i novesi sui problemi che esistono intorno a loro.

Fiduciosi che tale iniziativa abbia seguito, vi rinnoviamo le nostre congratulazioni e vi auguriamo buona fortuna per il futuro.

Un gruppo di ex redattori del «QUINTINO»

riuniti in filosso per parlare del «FILÒSS»

Novi di Modena, 30 marzo 1981

Prima di tutto intendiamo essere noi a ringraziarvi, con profonda simpatia per l'età che avete e per il fatto di averci scritto, dedicando così parte del vostro tempo e dei vostri «piccoli» interessi alla discussione del nostro giornale. Avete così dato un valido insegnamento a molti adulti per due motivi:

1) che i bambini non sono poi «tutti» svogliati o presi dalla mania televisiva, anzi hanno, come del resto i bambini di una volta, la capacità di essere sensibili, di essere interessati, di voler apprendere, a condizione che gli adulti li sappiano aiutare, guidare, star loro vicini. Questo è un grosso problema, quello cioè dei bambini e dei giovani «deviati», che val la pena di essere affrontato, anche

nel nostro paese, non per quello che sono i giovani, ma per quello che gli adulti fanno per loro.

Ci sembra sufficiente questo accenno, per rimandare poi l'argomento dei giovani in un'altra pagina di questo numero.

2) Con la vostra lettera, il vostro consenso e le vostre osservazioni, mantenete «vivo» il FILÒSS, nel senso che non vi limitate solo a leggerlo, ma lo sostenete entrando in rapporto, in corrispondenza, stando vicini al giornale locale. E questo, per un giornale locale come il nostro, è un fatto molto importante, fondamentale per la sua esistenza.

Venendo poi alle cose che ci dite, lasciando stare i complimenti che fanno sempre bene, vi rispondiamo consapevoli che anche noi grandi facciamo degli errori, ed è quindi giusto ricevere un rimprovero (non si fa così anche con i piccoli bambini?). Bene, già da questo numero sono aumentate le foto, ma non perché nel 1° numero abbiamo voluto metterne poche, bensì per il timore che pubblicare foto costasse parecchio. Alla resa dei conti ci siamo accorti che non era vero e pertanto vi abbiamo accontentato. Compagno ora gli stacchi degli articoli, in modo da non confondere il lettore che caso mai poteva leggere qualcosa sui porno-novesi e poi continuava con la lettura del progetto Taverna (che ha ben poco a che vedere con i primi).

Allora fu un errore di impaginazione, fatta un po' frettolosamente per la voglia che avevamo di veder uscire il Filòss. E su questo secondo punto vi diamo ragione.

Per quel riguarda la rubrica di vignette e barzellette tipiche del nostro paese, vi assicuriamo che stiamo esaminando alcuni progetti di questo tipo, e prossimamente li pubblicheremo. Per questo numero non ci è stato possibile, perché si poteva correre il rischio di proporre una cosa non ben definita.

E anche qui la vostra osservazione ci sembra giusta. Per venire poi al timore, non solo vostro ma anche nostro, che il giornale possa finire per mancanza di fondi, possiamo assicurarvi che l'Amministrazione Comunale sostiene «AL FILÒSS» e lo terrà in vita economicamente perché ha creduto che questo giornale potesse essere un valido ed importante strumento per discutere i fatti e i problemi del nostro paese. Vi assicuriamo infine che il pericolo che qualcuno potesse approfittare del fatto che il giornale fosse in offerta libera e che quindi potesse prenderlo gratis, non c'è stato, anzi tutti gli acquirenti hanno contribuito generosamente all'invito dell'offerta libera.

Vi salutiamo e vi invitiamo a venirci trovare per fare quattro chiacchiere insieme. Vogliate scusarci per la lunghezza della risposta, ma era necessario.

La Redazione del Filòss

ALLO SPECCHIO L'U.D.I. DI NOVI

Fare la nostra storia non è certo cosa facile, anche perché noi siamo l'ultima delle tante pagine scritte dal movimento femminile.

Forse la pagina meno chiara, forse la più «scorretta e disordinata» ma sempre intenzionata a continuare il discorso e la lotta che altre donne in altri tempi ed in altri modi hanno iniziato e portato avanti. Rimane una costante: proseguire nella strada della nostra liberazione.

È stata una strada che ha visto le nostre lotte per la pace, per una generalizzata e qualificata occupazione femminile, per la tutela della maternità e per una corresponsabilizzazione sociale verso tutta la famiglia attuata attraverso la realizzazione di servizi sociali quali le scuole materne, il consultorio. C'è qualcuno che ci chiede - Ma cosa volete ancora? - C'è la paura che una ulteriore liberazione porti al predominio della Donna sull'Uomo.

Ma questa non è la nostra logica: non vogliamo sostituire un potere ad un altro, anzi pensiamo che il «potere» sia una parola maschile. Il nostro progetto è per una Società a misura di persona dove le diversità soggettive e di sesso abbiano la possibilità di esprimersi e confrontarsi liberamente.

Questa rimane pur sempre teoria quando ci confrontiamo con una realtà locale come nel caso specifico quella di Novi.

Qui concretizzare questi discorsi significa, oggi, lottare per un miglior funzionamento dei servizi esistenti, significa far sì che il Nido (che prossimamente entrerà in funzione) risponda correttamente ai bisogni di emancipazione della donna e di socializzazione del bambino; significa valorizzare e far conoscere il Consultorio per funzioni che spesso non gli sono attribuite: ci riferiamo alla prevenzione di gravidanze indesiderate, alla prevenzione di malattie dell'apparato genitale, ad una informazione per una maggior conoscenza del nostro corpo in tutte le sue manifestazioni.

Ma significa anche creare un grande coinvolgimento tra le donne affinché le conquiste fatte attraverso grosse difficoltà, come la legge sull'aborto, non siano ricacciate indietro obbligando le donne all'aborto clandestino sancendo pubblicamente una grossa sconfitta del Movimento delle donne.

La parola Aborto ha per tanto tempo riempito i nostri discorsi che oggi per taluni pare ovvia. Forse non è chiaro a tutti che un grosso e temibile attacco si sta facendo da più fronti a questa legge attraverso ben 2 Referendum.

UN ATTACCO A CUI LE DONNE POSSONO RISPONDERE SOLO CON DUE NO!!

Novi ha vissuto un grande Carnevale

«Era ora che Novi avesse un carnevale così»

Queste parole passavano di bocca in bocca in quello stupendo pomeriggio di sole di Domenica 22 Febbraio.

Quanta gente, quanti colori, quanta allegria hanno invaso le strade e la piazza del nostro paese, accompagnando la sfilata dei numerosi carri, pieni di bambini: è stata la loro festa, e loro ne sono stati incomparabili protagonisti, con i loro sorrisi, i loro versi, la loro voglia di divertirsi.

Una frase, una sola frase detta da una piccola bambina la sera stessa, a Carnevale finito, riassume in sé il senso e la bellezza di quella giornata: «Mamma perché non c'è anche domani una festa così?».

Chissà quale risposta avrà potuto dare quella madre!

Una risposta positiva è stata data da tutti i Novesi, alle loro attese al loro desiderio di vivere un giorno di festa e di allegria in piazza, con questo carnevale 81: ma il fatto ancor più positivo è che sono stati gli stessi Novesi, tutti i Novesi, a fare questa festa in maschera.

Come si può non ricordare la fantasia e la grazia dei bimbi delle scuole materne statale e comunale, i costumi stravaganti e l'esuberanza dei bambini delle scuole elementari, l'originale e scherzoso corteo dei ragazzi delle scuole medie: sì, i bambini di Novi c'erano proprio tutti!

Ma c'erano anche i grandi, con la Banda in testa, «non manca mai la Banda, e se non ci fosse bisognerebbe inventarla», e le Mondine e i Cavallanti in coda, eccezionale e spiritosissimo il loro carro; c'erano ancora i carri della banda, dell'AVIS, i carri dei palchettisti del Veglione, i carri dell'ARCI, gli animatori della Coop. Culturale «KOINE», che hanno sapientemente e pazzamente orchestrato i giochi della piazza.

E non poteva mancare «AL Brangugnoun», trionfalmente portato su un trono regale, che ha concluso, con le sue battute e argomentazioni, il Carnevale 81.

E più che giusto, e non è certo retorico dire che la sfilata dei carri mascherati, la festa di piazza, il Carnevale a Novi è stata una grande cosa proprio per merito dei Novesi, della loro partecipazione, del loro impegno: sono queste le condizioni che hanno contribuito al successo delle festa di Carnevale...e non dimentichiamocelo!

LA PROSSIMA ESTATE

Indiscrezioni e notizie che lasciano intendere un «qualcosa di nuovo» nelle attività culturali e ricreative estive nel nostro Comune.

La parola estate richiama subito alla mente il mare, i monti, la villeggiatura, le vacanze, le ferie: viene naturale la nostalgia e la voglia del meritato riposo dopo un duro anno di scuola o di lavoro.

Ma sono poi molti quelli che vanno via, in ferie?

È poi così lungo il periodo delle vacanze al mare o ai monti?

Da un po' di anni a questa parte le abitudini sono cambiate... i prezzi sono aumentati e di conseguenza ci si trova un po' tutti, chi più chi meno, in giro per il paese, tra una chiacchiera e l'altra, una sosta al bar per il gelato, un giro in macchina in discoteca, una visita agli amici o ai parenti vicini. Ed allora che fare alla sera, quando si esce di casa? C'è poco da vedere nel nostro paese, il più delle volte ci si annoia, specie tra i giovani; si va per tentativi, in questo o in quel posto, sperando di divertirsi, di vedere qualcosa di interessante, di fare quattro risate in compagnia.

Certo nei grossi centri come Modena, Reggio Emilia, Carpi, si sono fatte e probabilmente si torneranno a fare grosse iniziative ricreative e culturali, promosse direttamente dai Comuni (Andreatta e La Malfa permettendo), iniziative che danno la possibilità di stare insieme e vedere qualcosa di qualitativamente diverso.

Ed è in questa direzione che qualcosa si sta muovendo anche a Novi, sempre tenendo presenti le possibilità reali concesse ad un piccolo Comune come il nostro, e non solo per merito dell'Amministrazione Comunale, ma anche delle Associazioni culturali e ricreative, delle organizzazioni politiche, dei vari comitati locali.

Tra i novesi è ancor vivo il ricordo delle piacevoli serate organizzate dalla Società Fi-

larmonica Novese, in occasione del suo Centenario, che ha portato nel nostro paese numerose bande musicali forestiere: e chi si è scordato l'eccezionale giornata del Convegno Bandistico di settembre, quando 5 bande hanno sfilato per le vie del paese ed hanno offerto al pubblico novese, che gremiva la piazza come da anni non si vedeva, l'entusiasmante concerto serale.

Sull'onda di questo positivo esempio durante la stagione invernale, servita come pausa di riflessione e di programmazione futura, si è dato l'avvio ad altre iniziative, che, promosse da questo o da quell'ente, sono rivolte a tutti indistintamente e daranno probabilmente un tono diverso alla prossima estate.

Il Comune in prima persona, tramite la Biblioteca Comunale, organizza alcune serate di spettacoli teatrali e musicali per i giovani e meno giovani, che si terranno nel viale del Teatro e probabilmente nelle frazioni.

La Società Filarmonica Novese sta valutando la possibilità di scambi con altre bande forestiere, oltre ai suoi tradizionali concerti estivi.

Il Circolo ARCI di Novi allestirà, dalla fine di luglio a Ferragosto, un festival, con

specialità gastronomiche e intrattenimenti serali, nell'area del proprio capannone.

La Polisportiva Roveretana organizza, per il 30 e il 31 maggio la «Festa dello Sport», con gare, giochi, divertimenti per bambini e adulti e attrazioni serali per tutti.

Le organizzazioni politiche terranno, tra giugno e luglio, le loro feste della stampa democratica, a Novi e nelle frazioni.

È oggetto di discussione, tra i dirigenti e gli sportivi dell'U.S. Novese, la possibilità di organizzare un torneo notturno di calcio, nel campo sportivo a Novi.

La Società Ciclistica A.N.E.S.e.R. - ZINCO G. ha predisposto un intenso programma di manifestazioni e attività ciclistiche nel capoluogo, di cui si parla più dettagliatamente nella pagina sportiva.

Naturalmente si terranno, come ogni anno, le tradizionali fiere paesane e sagre a Novi, S. Antonio e Rovereto, e su queste torneremo a parlare nel prossimo numero.

Da questa serie di programmi e proposte esce un quadro sufficientemente ricco e vario di attività estive che potranno così offrire la possibilità ai cittadini di trascorrere un'estate diversa.

Programma attività estive

30-31 MAGGIO

A ROVERETO - «Festa dello Sport»
organizzata dalla Polisportiva Roveretana

4-5-6 GIUGNO

A NOVI - «Gli uccelli»
grande debutto dello spettacolo teatrale prodotto dalla Coop. Culturale «KOINE» e dalla Biblioteca Comunale.
La rappresentazione si terrà all'aperto, in uno spazio da definire.

Lo spettacolo verrà rappresentato, in data da stabilire, a S. Antonio e a Rovereto.

5-6-7-12-13-14 GIUGNO

A ROVERETO - «Festa dell'Unità»

19-20-21 GIUGNO

A NOVI - «Festa dell'Avanti»

25-26-27-28 GIUGNO

A ROVERETO - «Festa dell'Avanti»

3-4-5-6 LUGLIO

A S. ANTONIO - «Festa dell'Unità»

17-18-19-24-25-26 LUGLIO

A NOVI - «Festa dell'Unità»

Fine Luglio - Ferragosto

A NOVI - «Festival dell'ARCI».

Notizie spicciole sul Carnevale a Novi

• Alla «3ª Carnevalonga», veglione mascherato di Carnevale, tenuto al Teatro Sociale sabato 14 febbraio, hanno partecipato e sportivamente gareggiato per l'assegnazione del «Trofeo Carnevalonga», consistente in una statuetta d'argento della maschera Arlecchino, le seguenti compagnie di palchettisti:

NITTY CLUB - SQUADRA DEL CARRELLO - ORCHI E ORCHINE - BEACH BOYS - ANNI '30 - BANDA DEL SOLE - HOLE'S BAND.

Dopo l'esecuzione dei tre giochi, appassionanti ed originale, si è avuta la seguente classifica:

1° Nitty Club	p. 3.400
1° Anni '30	p. 3.400
3° Hole's Band	p. 2.700
4° Squadra del carrello	p. 2.600
5° Banda del sole	p. 2.000
6° Beach Boys	p. 1.800
7° Orchi e Orchine	p. 1.600

Con un nobile e altruistico gesto, la compagnia «ANNI '30» ha rinunciato alla gara di spareggio ed ha lasciato il «Trofeo Carnevalonga» alla compagnia «Nitty Club», che lo deterrà per un anno, fino alla prossima edizione, come da regolamento.

Da notare che gli «ANNI '30» hanno così rinunciato alla possibilità di vincere per sempre il Trofeo, avendolo già vinto una volta nel corso del precedente veglione, in quanto lo stesso regolamento prescrive che la compagnia che lo vince per due volte, anche non consecutive, lo conserverà per sempre. Quindi onore ai «NITTY CLUB», ma nondimeno agli «ANNI '30».

• Istituita per la prima volta quest'anno, con un certo timore, ma anche con un grande entusiasmo per il suo carattere di originalità e popolarità, la ROSONATA NOTTURNA si è dimostrata un'iniziativa riuscita.

Consisteva nella raccolta in maschera, di notte, per le vie del paese, di rosoni e altri generi gentilmente offerti dai novesi, che sono poi stati distribuiti in piazza il giorno successivo, in occasione della sfilata dei Carri.

Ebbene, non sono state sufficienti 15 ceste da fornaio per contenere tutti i «rosioni» che le donne novesi hanno con tanta cura, preparato.

Passando di casa in casa, quel sabato sera 21 febbraio, le maschere sono state accolte con simpatia e tante altre cose: le famiglie novesi hanno dimostrato di avere un grande cuore.

Dispiace solamente il fatto che le maschere non hanno potuto arrivare nelle case di tutti: ma chi si aspettava un tale calore e partecipazione delle famiglie?

Vorrà dire che il prossimo anno si dovrà partire, per il gi-



Novi: Carnevale in piazza.

ro di raccolta dei «rosoni», fin dal mattino e con più forze...

È utile, inoltre, ricordare che sulla piazza, il giorno dopo, durante la sfilata, sono stati distribuiti tutti i rosoni e gli altri generi alimentari: non è rimasto niente, solo un bel ricordo...

• Martedì 3 marzo, ultimo di Carnevale...

Al Teatro Sociale è andata in scena la commedia «Senti le rane che cantano...», tradizionale spettacolo di fine Carnevale.

Era una sera da lupi, pioveva dal pomeriggio, ma il Teatro era pieno lo stesso, i novesi non si sono lasciati spaventare dal maltempo ed hanno voluto essere presenti, ad ogni costo, in questa occasione.

Che pubblico!

Lo spettacolo comico si è rivelato interessante, pieno di colpi di scena, ben condito dai pregevoli interventi musicali della NEW BONIFICA BASA JAZZ BAND: trattava la storia delle origini di Novi, dei con-

trasti tra Novi e Rovereto, di un fantastico futuro con le continue peripezie di Rovereto per impadronirsi della «Comuna», con un finale di speranza per la ricostruzione completa di un nuovo rapporto amichevole tra Novi e Rovereto.

Le impressioni del pubblico, a fine commedia, sono state positive per la maggior parte; c'era però una piccola parte che torceva un po' il naso. Forse erano Roveretani...

• Non sono state sufficienti 2 sere di proiezione del film «STORIA DEL VEGLIONISSIMO», della Ditta Gelatti di Novi, per consentirne la visione ai molti Novesi.

Il filmato ha fatto vedere i passati e gloriosi anni del Veglionissimo, dal 1958 al 1964, facendo riaffiorare tanti ricordi, belli e meno belli.

Per accontentare le pressanti richieste, il filmato è stato replicato una terza volta, venerdì 20 marzo.

CARNEVALE '81 bilancio consuntivo

Chi ha avuto modo di seguire le iniziative del Carnevale di quest'anno, si sarà reso conto che qualcosa di nuovo è stato fatto a Novi.

Le diverse iniziative hanno voluto toccare i molteplici aspetti del divertimento, dell'espressività, dello stare insieme, dando così la possibilità di partecipare ai bambini, ai giovani, agli adulti, agli anziani.

Il programma, certamente nutrito, ha presentato mostre fotografiche, proiezioni cinematografiche, veglione mascherato, animazioni, sfilata dei carri, spettacolo teatrale.

L'organizzazione è stata impegnativa e condotta in modo soddisfacente dalla Biblioteca Comunale e dal Comitato «Carnevale '81» composto dal circolo ACN-ARCI, dall'A.N.E.S. e R., dall'AVIS, dal Fotocineclub Novese, dalla Coop. Culturale «Koinè», dal Coro Mondine e Cavallanti, dalla Società Filarmonica Novese.

Ma il frutto del successo del programma non va solo attribuito a queste Associazioni, bensì alle Scuole, alle compagnie di palchettisti del Veglionissimo Mascherato, a Ditte e privati che hanno generosamente contribuito con materiale, capacità ed esperienza.

E che dire poi dei Novesi, dei cittadini del nostro paese? Non sono mancati, hanno seguito con entusiasmo ed interesse, hanno contribuito a fare di ogni iniziativa un grosso successo di pubblico e di popolarità.

A questo punto non ci rimane che dare le cifre del Bilancio consuntivo, che confermeranno in tutti i sensi la validità e la positività del programma del Carnevale '81.

BILANCIO CONSUNTIVO FINALE

	ENTRATE	USCITE
STORIA DEL VEGLIONISSIMO filmato della Ditta Gelatti	—	—
IL VEGLIONISSIMO mostra fotografica	—	315.150
3ª CARNEVALONGA» veglione mascherato	3.683.900	2.365.671
LA ROSONATA NOTTURNA raccolta notturna di rosoni	—	—
CARNEVALE «IN PIAZZA» sfilata dei carri	—	1.186.817
«SENTI LE RANE CHE CANTANO...» commedia di fine carnevale	1.477.400	678.326
Spese organizzative generali		65.000
TOTALE	5.161.300	4.610.964
UTILE FINALE	550.336	

«GLI UCCELLI» DI ARISTOFANE

4 giugno a Novi

debutto dello spettacolo teatrale
della Cooperativa Culturale «KOINÈ»

In questo articolo ci limiteremo a precisare cosa la «covata» della Cooperativa Koinè schiuderà il 4 giugno a Novi dalle «uova» del suo ultimo spettacolo: «Gli uccelli» di Aristofane.

Allora cominciamo dal nido!!!!

Tutta la cooperativa, ovvero la chioccia, è concorde nel dichiarare (non è un cinguettare bensì uno stormire) che l'ex Cinema Mocambo è quanto di più comodo, tranquillo e spazioso esista nel campo dei nidi, uno spazio che, rimasto abbandonato per alcuni anni, avrebbe continuato a decadere se non fosse che un allevatore, ovvero l'Amministrazione Comunale (qui, la metafora è diventata molto retorica, ma non importa! Continuiamo...) ha deciso, a differenza degli allevatori di altri Comuni che prediligono Chioce professioniste d'importazione, di favorire una Chioccia nostrana alla sua prima grande covata.

Qual'è il vantaggio di questa scelta? In cosa guadagna l'allevatore e perciò tutta la sua famiglia, ovvero i cittadini?

L'aia, ovvero il territorio comunale dell'allevatore che ha una propria chioccia nostrana, a differenza dell'allevatore che ha Chioce d'importazione che in una sera sola covano e poi se ne vanno lasciando l'aia deserta, sarà sempre piena di pulcini, che in futuro diventeranno, grazie alla chioccia madre, a loro volta chioce creando così

un'aia sempre piena di fermenti gallincheschi. Qualcuno penserà che sarà anche piena di... ma quando l'allevatore non ha paura di sporcarsi i piedi non si preoccupa neppure delle...

Avicoltura e Allevatori a parte, la Cooperativa Culturale Koinè sta portando a termine l'allestimento di questo spettacolo.

Volendo rispettare l'integrità del testo di Aristofane (da non confondersi con i tragici greci, dai quali il suo teatro si differenzia per il taglio comico-satirico) abbiamo dovuto affrontare problemi di carattere artistico che hanno richiesto da parte nostra uno studio specialistico, e inoltre l'intervento di «addetti ai lavori» per l'elaborazione della parte registica, coro, musica, danze e per la creazione dell'impianto sceno-tecnico e costumistico.

Per non parlare dell'impegno che stanno profondendo i 16 attori impegnati per 5 giorni la settimana in lunghe prove.

Ah! La cosa più importante, il 4 Giugno sarà così: Pistetero ed Evelpide, cittadini ateniesi, fuggono da Atene, insoddisfatti dall'ordinamento politico della città, per formare con gli uccelli un regno alternativo a quello degli Dei, col proposito di assecondare a loro e non più all'Olimpo il genere umano!

N.B. Le prove sono aperte al pubblico, per informazioni rivolgersi alla Biblioteca Comunale.

A.V.I.S. - NOVI Il perchè di essere donatori

C'è chi dice che donare il sangue è un po' come pagare le tasse, ci costa qualcosa ma produce un beneficio sia per la collettività che per il singolo individuo. Per noi la donazione di sangue è un dovere civico, è un concreto atto di solidarietà umana, che esalta il valore della vita umana, abbatte le barriere di frontiera, di razza, di religione e di ideologia politica, e rappresenta uno dei pochi momenti di vera medicina preventiva attraverso gli esami di controllo che l'AVIS, utilizzando i laboratori ed i medici del centro trasfusionale, effettua.

La legge italiana consente il prelievo del sangue a scopo trasfusionale su individui consenzienti, di età compresa fra i 18 e i 65 anni e stabilisce l'intervallo fra una donazione e l'altra di 90 giorni.

Al donatore, dopo la prima donazione, viene inviato a cura del centro trasfusionale una tessera con l'indicazione del gruppo sanguigno e del fattore R.H.

Alla seconda donazione tale tesserino viene ritirato e sostituito con la tessera ufficiale del donatore.

Ad ogni donatore il medico intesta una scheda sanitaria su cui riporta l'anamnesi, ed i dati dell'esame obiettivo compiuto.

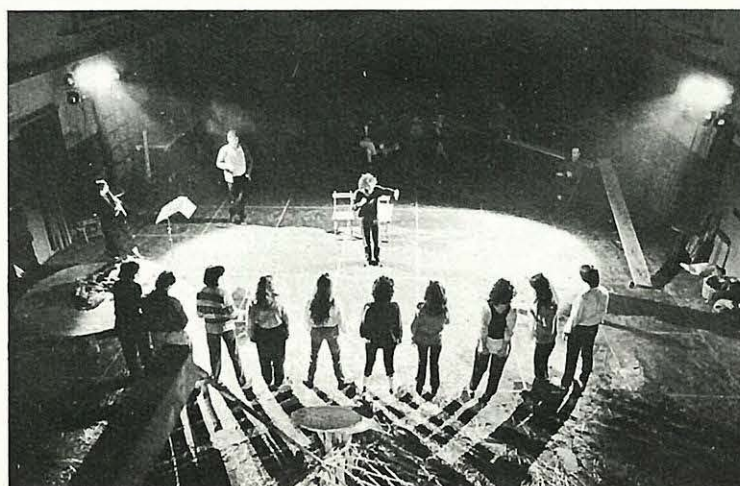
Una volta all'anno, il donatore viene invitato a ripetere i controlli sanitari, e qualora si presentino dati non normali, il direttore sanitario lo invia al proprio medico curante.

Per divenire donatori periodici ed essere quindi ammessi a successive donazioni di sangue bisogna essere efficienti a questi controlli, Emocromo con Formula, Ematocrito, Protidemia, Glicemia, Azotemia, Ves, Colesterolo, TriGliceridi e Urina e se necessario la schermografia del torace; e poi qualora venga ammesso al prelievo Pressione Arteriosa e determinazione del tasso dell'Emoglobina con la digitopuntura.

Così è, e funziona l'AVIS e ne sono fedeli assertori coloro che offrono il loro braccio generoso e umile, ben sapendo che della loro generosità, non c'è speculazione perché l'AVIS e centro trasfusionale operano in perfetta sincronia di intenti; portare all'ammalato sangue sano e al minor costo, gravato solo dal rimborso spese.

Altra felice constatazione viene data dalla richiesta di nuovi aderenti, che ci permette di soddisfare le sempre crescenti richieste di sangue, e non solo di rimpiazzare coloro che per motivi di età o di salute, od altro, devono interrompere l'attività trasfusionale, ma di far sempre più numerosa la nostra sezione.

Marino Baraldi



Al Mocambo si prova.

XXV APRILE

ALBANO MODENA
«MICHELE»Siano guida al Paese
i valori della Resistenza

Dalle note biografiche del partigiano «Michele» (nome di battaglia di Albano Modena) abbiamo stralciato queste poche frasi che ne danno, a parer nostro, un'immagine umana e significativa.

«... Alla Tenuta "Poggio" "Michele" fa le sue prime esperienze di bracciante (poche giornate all'anno) ed è in mezzo a questi lavoratori che, anche se in modo confuso, sente parlare dei sovversivi, impara a conoscerli, sente cosa vogliono gli antifascisti e si interroga per gli arresti e i fermi di polizia subito da oneste e laboriose persone quali Ferrari, Bonatti, Benetti, Marretti e Luppi e per le bastonature subite da altri cittadini suoi conoscenti.

"Michele" nella sua giovinezza è anche scherzoso e umoristico, pronto a preparare scherzi ai suoi coetanei. Si dà da fare per organizzare festuciole con amici ed amiche, non potendo infatti molte volte frequentare le sale da ballo pubbliche. Molte sono le serate trascorse nelle stalle in compagnia di amici e di persone anziane (al filusédi).

La sua giovinezza non è delle migliori, a causa delle ristrettezze economiche imposte dal sistema e dal regime totalitario fascista, ma trova nella famiglia e non meno nella sua giovane fidanzata «Adelina» un grande affetto e amore.

I suoi amici sono quasi tutti figli di antifascisti, e anche in quell'ambito non mancano giudizi negativi sul regime fascista, non solo per la guerra d'Africa e per l'appoggio dato alla Spagna fascista di Franco, ma soprattutto per le limitazioni della libertà politiche e culturali imposte al popolo italiano...».

«... "Michele", oltre ai suoi impegni organizzativi e militari (i continui spostamenti di zona in zona, di casa in casa, la partecipazione a riunioni militari e politiche) trova il tempo (per lui una necessità) di studiare, vuole elevarsi culturalmente, vuole conoscere, confrontare le sue idee, i suoi punti di vista con quelli degli altri. Non è un grande parlatore, pondera quello che dice, ascolta molto; per uno che vuole capire dice: «è nella conoscenza delle cose che uno impara...».

«... "Michele" che aveva tanta voglia di vivere, era infatti ansioso per il lieto evento che lo attendeva assieme alla sua futura moglie Adelina, per il supremo interesse del paese ha saputo fare olocausto della sua giovane vita e noi uomini della Resistenza, assieme alle future generazioni, dobbiamo impegnarci a realizzare quegli ideali, in cui lui credeva, di Pace per tutti i popoli, di indipendenza nazionale e di giustizia sociale, per dare a tutti la possibilità di esprimersi, di studiare, lavorare e vivere dignitosamente. Il suo sacrificio ci sia di stimolo e di esempio...».



Novi: 25 Aprile anni '50.



Chi fosse intenzionato a scrivere al Giornale è pregato di inviare la corrispondenza al seguente indirizzo:

«AL FILÒSS»

PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE -
VIA F.LLI ROSSELLI -
41016 NOVI DI MODENA

Il 25 Aprile è una ricorrenza importante, specialmente per chi l'ha vissuta in prima persona.

Trentasei anni fa, in questo giorno avveniva la Liberazione dal nazifascismo. Noi non abbiamo vissuto quei momenti, se non nel ricordo dei nostri genitori e pur ritenendo di averne ereditato gli ideali di libertà, avvertiamo un senso di pericolo, come se questi ideali rischiassero continuamente di venire prevaricati.

Tante cose del resto sembrano dimostrarlo; l'attuale inconsulta violenza, il senso di impotenza, la mancanza più o meno voluta di alternativa ad una cultura che nonostante tutto risente parecchio di schemi reazionari; portano ad una negazione dei valori e ad un disimpegno sempre maggiori.

I giovani dovrebbero studiare la Resistenza che fa nascere un «arte nuova», l'arte di saper apprezzare il dialogo, di sapersi prendere le proprie responsabilità, di non mitizzare, perché è dal mito che nasce l'inerzia e l'incapacità a costruire.

Traggono origine da qui le posizioni demenziali di chi pensa alla guerra e la fa, di chi progetta il golpe e lo tenta, di chi assolve delinquenti ed assassini, protetto da omerità ed interessi.

Ci potrà essere una vera liberazione quando tutti gli uomini potranno disporre di una vera cultura, profonda ed estesa.

Pensiamoci bene, questa non è retorica né ingenuità; chi lo pensa ha probabilmente anche lui qualcosa da chiarire!

Attestati e medaglie
alle donne
della Resistenza

Nel quadro del 36° anniversario della Liberazione del nostro Comune, diverse sono le iniziative promosse dalla Resistenza, in collaborazione con il Comitato Antifascista e per la difesa dell'Ordine Democratico, patrocinate dall'Amministrazione Comunale.

La sera del 21 marzo 1981, alle ore 21, nella sala del Bocciodromo di S. Antonio, sono stati consegnati 160 attestati e medaglie ricordo a donne dell'antifascismo, Staffette Partigiane, Patriote Benemerite e collaboratrici.

La manifestazione è stata presieduta dall'onorevole GINA BORELLINI «Medaglia d'Oro della Resistenza»; erano presenti: familiari dei Caduti, il sindaco, che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale, il vice sindaco, consiglieri comunali, rappresentanti dei Partiti Democratici e delle organizzazioni presenti in loco, numerosi erano gli ex combattenti della Divisione «DIAVOLO». A ritirare gli attestati e le medaglie, sono venute diverse staffette che attualmente risiedono in altri Comuni e in altre città come Savona, Milano, Reggio, Vercelli, Biella ecc.

La manifestazione ha visto una presenza di circa 300 persone.

È stato un momento di incontro durante il quale sono stati rievocati i momenti della Lotta Partigiana passati insieme molti anni fa, ma è stato soprattutto un momento di

impegno per portare avanti e riaffermare gli Ideali Resistenziali: «COSTITUZIONE - DEMOCRAZIA - LIBERTÀ - PACE».

9° Congresso Nazionale
dell'A.N.P.I.

Sabato 21 febbraio si è tenuto, presso la Scuola di Musica, il 9° Congresso Comunale dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).

Il congresso è stato presieduto dal Comandante Partigiano Ezio Bompani. Erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, dei Partiti e delle associazioni locali. La relazione è stata tenuta da Bigi Velmo, presidente della A.N.P.I. di Novi.

Numerosi sono stati gli interventi e il congresso, iniziato nel primo pomeriggio, è continuato dopo un breve rinfresco, anche la sera.

Sono stati affrontati i gravi problemi economici e politici del nostro paese e i gravi pericoli che rappresenta la corsa agli armamenti a livello mondiale.

Dalla discussione sono emersi alcuni obiettivi precisi, sui quali la Resistenza Novese si impegna con la lotta alla loro risoluzione e che qui vogliamo ricordare:

— L'applicazione della Carta Costituzionale;

— La sconfitta dell'eversione e del terrorismo

— L'insegnamento nelle Scuole di ogni ordine e grado del periodo storico che riguarda la guerra di Liberazione nazionale.

— L'affermazione che l'Italia sia un fattore positivo di pace.

I GIOVANI A NOVI

Tutti hanno qualcosa da dire, in male o in bene, della gioventù d'oggi. Invece di «denigrare» o «lodare» questi giovani, abbiamo preferito come primo momento di questa nostra iniziativa, ascoltare le loro voci e opinioni riguardo ad una serie di argomenti e problematiche che li riguardano da vicino.

È nostra intenzione infatti, attraverso un'inchiesta di questo tipo, arrivare ad avere un'idea più veritiera e priva di pregiudizi, della realtà dei giovani, sia essa esaltante o deludente.

Intendiamo così assieme a coloro che risponderanno alle nostre domande o scriveranno al giornale, anche non giovani, arrivare a delle conclusioni il più obiettive possibili, sia di ordine pratico che di ordine teorico.

Inchiesta: Ragazzo di 22 anni, operaio.

Che rapporto hai con i genitori?

Abbastanza buono, se così lo si può definire, anche se poi ci si scontra su qualsiasi problema, ma ciò è dovuto, secondo me, alla diversità delle nostre generazioni. Secondo me è molto più facile che io capisca loro, il loro modo di pensare e quindi giustificare anche le loro contraddizioni o errori che viceversa; loro difficilmente riescono a capirmi e giustificare le mie contraddizioni.

Hai accennato a delle contraddizioni, a che cosa ti riferisci?

Ma, ad esempio al mio modo di pensare e fare. È molto facile avere buoni presupposti, idee o intuizioni, ma al momento di applicarli mi scontro sempre, sono bloccato e rinunciatario e praticamente non faccio mai niente. Critico e contesto i luoghi comuni ma con insistenza continuo a frequentarli e non riesco ad essere alternativo. Contesto il qualunquismo ma anch'io mi scopro tale, anche se spesso mi pongo i problemi e ne parlo con gli amici, cosa che secondo me non tutti fanno.

Ad esempio cose come la Sentenza di Catanzaro o l'inflazione della lira o, il Salvador ecc. non mi sono indifferenti anzi mi provocano e se ne parla con gli amici, si è lo critici, polemici, sfiduciati, però non si ha mai avuta la forza di fare qualcosa di concreto, ad esempio di fare politica ecc. anche perché non si ha tanta voglia.

Quali sono le cose che fai più sentieri?

Ascolto musica, mi piace molto girare, vado al cinema, vado in discoteca, ma tutto ciò è relativo, tutte queste cose ed anche le altre hanno valore solo se fatte assieme alle persone con cui ti trovi bene, con gli amici o amiche. Non è tanto importante ciò che faccio o dove vado, tutto

mi piace se fatto con attorno le persone con cui ti ritrovi.

Fai dello sport?

No, e mi dispiace, ma non ne trovo il tempo, come d'altronde l'aggo pochissimo anche se dire che non ho tempo è solamente un alibi, ma il tempo libero lo dedico sempre, come dicevo prima, agli amici; se costoro non fanno niente, io da solo non trovo lo stimolo per farlo. Purtroppo riconosco di essere troppo privato e di rifiutare in parte il rapporto con altri gruppi. Non so il perché.

Che cosa manca secondo te nel tuo paese?

Tutto e niente. Tutto perché in effetti non c'è niente, riconosco i miglioramenti fatti a livello di impianti sportivi ecc., esiste un circolo ARCI, una Biblioteca e basta, oltre a 12 o 15 Bar e una pizzeria.

Niente anche perché se si facesse qualcosa d'altro, difficilmente lo si sfrutterebbe, perché si è portati ad uscire dal proprio paese per un motivo o per l'altro e così si finisce sempre a Carpi o a Modena per fare poi sempre le stesse cose.

Allora secondo te cosa si dovrebbe fare?

Non so, a livello teorico è sempre facile dare una risposta a qualsiasi domanda, ma poi in pratica non è tutto così semplice; secondo me lo sforzo maggiore lo si dovrebbe fare sull'uomo, guarire la sua psiche, renderlo più partecipe alla vita di ogni giorno, non chiedetemi come perché non vi saprei rispondere, d'altronde non ci riescono nemmeno ministri o psicologi e non vedo come potrei riuscirci io, probabilmente con una società più giusta e corretta, con meno tensione e paura.

Ragazzo di 17 anni, studente

Cosa significano per te i capelli lunghi?

Niente, mi piacciono, è un modo per essere diversi, probabilmente è una moda come portare l'orecchino e altre cose del genere.

Non hai mai fumato marijuana o cose del genere?

Sì, ci ho provato, mi piaceva e per un certo periodo ho continuato; ora ho smesso.

Altra gente però non smette, ed altra ancora arriva all'eroina

Beh, la gente che si buca ci arriva perché vuole sembrare più furba degli altri, oppure è la compagnia, è un modo come un altro di farsi notare o far parlare di sé tra noi, ma soprattutto tra le ragazze; io ad esempio ho sempre avuto paura e non ho mai provato e, tuttora avrei paura.

Che cosa ti piace fare?

Penso che quello che mi piace fare è quello che piace fare a qualsiasi ragazzo della mia età, sono solo cambiati i modi e i costumi, ma le cose sono sempre le stesse. Vado a

ballare io e ci andavano i ragazzi di 20 anni fa, mi piacciono le ragazze e quasi tutto è in funzione di questo e così penso sia sempre stato; mi piacciono le moto, le macchine e girare.

Forse l'unica differenza è che oggi si ha più libertà e possibilità di fare ciò che si vuole rispetto ad un tempo, i genitori hanno meno potere restrittivo.

Non pensi di essere troppo qualunquista?

No, dimmi perché dovrei pormi certi problemi, ho 17 anni e voglio divertirmi, i problemi mi piomberanno addosso anche troppo presto, la politica è una cosa in cui non credo e non mi interessa. Forse con gli anni cambierò opinione, per il momento devo divertirmi, poi si vedrà.

INTERVISTA AL SINDACO

Progetto Centro Sportivo a Novi

Da tempo, nel nostro Comune, si parla del nuovo Centro Sportivo nell'Area «Castello»: per ora sono pronti e in funzione i due campi da tennis; sono iniziati i lavori per il nuovo campo sportivo di calcio.

Quali altre strutture sono previste?

Per completare le strutture già esistenti si prevede la costruzione di spogliatoi che serviranno sia per il campo di calcio che i campi da tennis. È in programma la costruzione di una pista podistica, di un campo da pallavolo e di una pista da scatinaggio: queste due ultime opere saranno costruite dall'ANESer, come stabilito in un'apposita convenzione.

A che punto sono i lavori per il completamento di queste opere?

Per il campo di calcio si prevede la sistemazione definitiva del terreno in autunno, terreno che è fatto con apposito terriccio per poi provvedere alla semina del prato nella prossima primavera.

Gli spogliatoi saranno i primi ad essere costruiti, anzi subito, anche se la loro definitiva ultimazione sarà condizionata dall'esaurimento dei fondi stanziati in bilancio.

Quali sono le difficoltà e gli ostacoli che l'Amministrazione Comunale ha incontrato e incontra per queste opere?

Sono difficoltà senz'altro di carattere economico, di ricerca di finanziamenti. La spesa complessiva è stata prevista intorno ai 300 milioni, di cui 200 finanziati dalla Regione e 100 direttamente dal nostro Comune.

I 100 milioni del Comune in parte sono già stati investiti per i lavori di recinzione del campo di calcio e il rimanente sarà utilizzato per avviare la costruzione degli spogliatoi.

I 200 milioni stanziati dalla Regione non sono ancora pervenuti, anche se già inclusi nella graduatoria regionale dei contributi per gli impianti sportivi, ciò è causa del ritardo nella costruzione delle suddette opere e di un probabile aumento del loro costo.

Inoltre si teme che, a causa del notevole taglio apportato alla spesa delle autonomie locali dal decreto governativo sulla finanza locale, tali finanziamenti vengano ulteriormente rimandati.

Per quanto riguarda il campo da pallavolo all'aperto e la pista da scatinaggio che l'ANESer Società Sportiva di Novi, ha in programma di costruire nell'area «Castello», può dirci qual'è in questo caso, il rapporto che intercorre tra l'ANESer stessa e l'Ente locale?

È un rapporto regolato da una convenzione per la quale

il Comune mette a disposizione il terreno, come già sperimentato per i campi da tennis, mentre l'ANESer si fa carico della costruzione delle opere.

Questa convenzione concede all'ANESer la gestione di tali strutture sportive per anni 20 e stabilisce però, che si tratta di strutture aperte e con finalità pubbliche.

Un contributo all'ANESer per la costruzione di queste opere verrà erogato dal Comprensorio Carpi-Correggio, nell'ambito del programma regionale per lo sviluppo del settore.

La collaborazione fra l'Ente locale e le Associazioni sportive e ricreative, consente l'attuazione del programma di sviluppo degli impianti sportivi in quanto unisce lo sforzo dell'Ente locale a quello di Associazioni private, che hanno però in comune una stessa finalità di pubblico interesse.

123 IMMAGINI DEL «CENTENARIO»

Sintesi delle manifestazioni organizzate nel 1980 dalla Società Filarmonica Novese. La pubblicazione sarà presentata il 29 aprile in occasione del «Concerto di Primavera» nel locale Teatro Sociale.

È prevista per la fine di aprile l'uscita della seconda pubblicazione inserita nel quadro dei festeggiamenti del centenario della nostra Filarmonica. Dopo la ricerca sui cento anni di storia della banda, è ora la volta della raccolta «Immagini del Centenario» che comprende le documentazioni fotografiche delle iniziative promosse nel 1980. La pubblicazione, prevista per la fine dello scorso anno, ha subito gli inevitabili slittamenti dovuti, da una parte all'arricchimento del piano programmatico, dall'altra all'esigenza di inserire anche la documentazione delle manifestazioni conclusive. Ne è scaturito un vero e proprio album distinto in tre parti: le manifestazioni ufficiali, il catalogo del concorso fotografico «Banda» ed il racconto fotografico «Banda e paese». Il tutto comprende 213 immagini che rispecchia-

no il fervore di un anno di iniziative che hanno visto alternarsi a Novi numerosi complessi bandistici e che hanno registrato una costante e massiccia partecipazione del pubblico.

La pubblicazione ha potuto essere realizzata grazie alla collaborazione tra la Filarmonica ed il Foto cine club i cui soci, per tutto l'anno, hanno puntato l'obiettivo su quanto avveniva nel paese.

La raccolta è stata curata da Adriano Boccaletti e commentata da Vilso Bigi. La presentazione è programmata in occasione del concerto di primavera che la Filarmonica propone, come di consueto, presso il Teatro Sociale, alla fine di aprile.

Rappresenta un ulteriore contributo della Società Filarmonica alla vita comunitaria novese. È uno sforzo che, ci auguriamo, sarà apprezzato ancora una volta dai nostri concittadini; la storia della banda e questa nuova pubblicazione rappresentano una parte di tutti noi: per questo sono testi che ogni famiglia non deve farsi mancare.



1° Maggio: Dopo la sveglia del lavoratore.

Il programma dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione

Intervista all'Assessore Sig.ra Pavesi Adelia

Sig.ra Pavesi, con questa intervista vorremmo illustrare ai nostri lettori il programma dell'Assessorato alla P.I., programma che prevede la costruzione di un Asilo Nido a Novi, di una Scuola Materna con annessa sezione di nido a Rovereto e la proposta di Tempo Pieno per le scuole elementari del Comune.

Può dirci quali sono le motivazioni che hanno portato a queste scelte?

La possibilità di dotare il nostro Comune del servizio di Asilo Nido, già in programma nella passata legislatura e poi sostituito con la Scuola Materna Statale in quanto eravamo in presenza di una domanda più pressante, si è presentata concretamente quest'anno con la donazione della struttura da parte dell'Agip. A Novi si aprirà appunto un Nido che potrà ospitare 60 bambini, mentre a Rovereto è prevista l'apertura di una nuova Scuola Materna con annesse 2 sezioni di Asilo Nido.

Il Nido è senza dubbio un servizio sociale ormai indispensabile al nuovo tipo di famiglia creatosi in questa società industrializzata dove un numero sempre maggiore di donne, e quindi madri, entra attivamente nel mondo del lavoro.

Ma non è certamente solo questa la funzione del Nido, in quanto, e mi preme metterlo in evidenza, l'intento principale è quello di istituire un servizio che risponda, oltre alle esigenze della famiglia, soprattutto a quelle proprie del bambino. Le recenti esperienze in campo pedagogico insegnano che lo sviluppo psico-motorio del bambino, nei primi anni di vita, è proporzionale agli stimoli che esso riceve; lo scopo del Nido è appunto quello di fornire una adeguata e continua stimolazione che sia frutto anche di un continuo scambio con la famiglia, della quale in Nido non vuole essere un surrogato.

Si richiede invece ai genitori un'attiva collaborazione, assieme agli educatori, alla gestione sociale del Servizio.

Per quanto riguarda Novi, l'apertura del Nido è prevista per il 1° settembre 1981 e prima di giungere a questa data è necessario quantificare le reali esigenze esistenti; a questo scopo sono stati promossi incontri, sia a Novi che a Rovereto, con i genitori dei bambini da 0 a 3 anni per informarli direttamente, fornendo gli eventuali chiarimenti richiesti sulla istituzione del servizio. Attualmente si sta svolgendo un'indagine con questionari indirizzati a tutti i genitori, tramite la quale si potranno raccogliere i dati su cui basare, in un secondo tempo, l'assunzione del personale; inserimenti ed educatori, l'acquisto del materiale necessario al suo funzionamento.

Per quanto riguarda l'istituzione della scuola a tempo pieno, è effettivamente possibile e come si intende portare avanti tale proposta?

Il concetto che sta alla base della programmazione del tempo pieno è quello che parte dal considerare la scuola un'istituzione di fondamentale importanza per la formazione e lo sviluppo socio-culturale dei giovani; da qui la necessità e l'esigenza di un rinnovamento dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

È appunto per concretizzare il discorso del rinnovamento che si è giunti alla proposta della istituzione del tempo pieno ora, dopo la sperimentazione effettuata già da tempo in tante altre scuole, che ci può dare una certa garanzia di validità.

Questa proposta potrebbe e dovrebbe interessare l'intera scuola dell'obbligo, ma dopo gli incontri tenutisi con i genitori dei bambini in età scolare, si è giunti alla decisione di introdurre la proposta di tempo pieno solamente nelle prime classi, e precisamente in 3 delle 8 sezioni esistenti nel Comune, 2 per la scuola elementare di Novi e 1 per quella di Rovereto.

Il motivo della limitazione della proposta solo alle prime classi va individuato nel fatto che buona parte di questi bambini proviene dalla Scuola Materna, per cui è già abituato ad un orario di permanenza nella scuola più lungo, forse più difficilmente accettabile da quei bambini che frequentano le altre classi della scuola dell'obbligo a tempo normale.

Per raccogliere il parere dei genitori interessati, è stato diffuso un questionario; se ad indagine ultimata i risultati confermeranno la reale esigenza del tempo pieno, allora si tratterà di fare pressione per ottenere il personale necessario dallo Stato. Per quanto riguarda la domanda ufficiale per l'istituzione del tempo pieno, c'è da puntualizzare che questa non è ancora stata inoltrata al Provveditorato agli Studi, in quanto i termini e le modalità per la presentazione non sono ancora stati resi noti.

Per quanto riguarda gli altri settori di intervento che fanno capo al suo Assessorato, quali sono i programmi per l'81?

Innanzitutto vi è la volontà di mantenere gli impegni già assunti, nonostante le gravi difficoltà economiche determinate dai tagli alla spesa dei Comuni operati dal decreto sulla Finanza locale.

Si garantisce il trasporto scolastico per gli alunni frequentanti le scuole del Comune e un contributo spese per gli studenti delle Scuole Medie superiori. L'intervento a favore degli handicappati si attua tramite la riconferma dell'assunzione di 2 insegnanti d'appoggio per le Scuole Elementari di Novi e Rovereto.

Qualcosa di nuovo e di diverso rispetto agli altri anni lo si ha in programma per la Scuola Materna, un servizio la cui validità è da

tutti riconosciuta e che per questo esige un continuo aggiornamento, sia delle strutture che dei programmi didattici. Per contribuire a tale miglioramento si programmeranno, con i genitori dei bambini frequentanti ed in presenza di esperti, incontri e conferenze su temi generali inerenti all'educazione del bambino, quali: igiene alimentare, educazione sanitaria e sessuale, psicologia dell'età evolutiva ecc.

Altra novità rispetto al passato è la nuova ripartizione del Fondo per il diritto allo studio, erogato in parte dalla Regione.

Fondi erogati dalla Regione

L. 11.128.000

spesi: borse di studio,
sussidi Sc. Materne,
mensa studenti

L. 6.270.000 L. 4.858.000

La rimanenza verrà suddivisa per il 60% in base alla programmazione presentata da ogni singola scuola, per il 40% pro-capite per numero alunni del Comune.

Il 60% dei fondi disponibili in base alla programmazione intende valorizzare e privilegiare lo sforzo anche dei docenti nella ricerca di contenuti più adeguati alle esigenze del nostro tempo a integrazione di programmi scolastici (mi riferisco a quello della scuola elementare) che hanno bisogno di aggiornamenti.

«CLIC... si scatta»

La fotografia amatoriale a Novi

Intervento del Foto Cine Club Novese

Accogliamo con piacere l'invito dell'assessore alla cultura che ci apre uno spazio del «Filòss» per parlare di noi e della nostra attività.

La tradizione fotoamatoriale a Novi è ormai pluridecennale, se ci si riferisce a gruppetti limitati di appassionati, che pure hanno realizzato iniziative d'un certo rilievo anche in campo nazionale.

In Italia l'esplosione dell'interesse per la fotografia come hobby preminente è un dato più recente anche se, ormai, da indagini statistiche, è considerato al primo posto fra le occupazioni del tempo libero degli italiani, che sono divenuti forti consumatori di attrezzature e materiali fotografici.

A Novi, dato le premesse, non poteva mancare il riscontro a tale fenomeno ed il numero dei fotoamatori è sensibilmente aumentato, tanto che qualche anno fa si è sentita l'esigenza di rifondare quel Foto Club che già aveva operato precedentemente con alterne fortune e partecipazione.

A questo punto crediamo opportuno porci alcune domande, che poi sono le medesime che si sentono frequentemente, al fine di permetterci di dare le relative risposte: «Perché il Foto Cine Club?» - «Come è organizzato?» - «Qual è la sua vita?» - «Quali i suoi obiettivi?».

La prima risposta è la più ovvia: chiunque abbia un interesse in comune sente lo stimolo ad incontrarsi con altri per approfondire un discorso, arricchire una tecnica, per il semplice piacere di parlare di ciò che soddisfa. Questo avviene in tutti i settori, professionali ed amatoriali. Da tali esigenze so-

no sorti i circoli della pesca, della caccia, delle bocce, della musica, ecc. Il Foto Cine Club si inquadra appunto nella serie delle varie associazioni spontanee sorte per dare una risposta alle esigenze individuali di ogni persona e che solo a contatto con altri possono aspirare a realizzazioni più complete e positive.

È una libera associazione che opera nell'ambito della Biblioteca Comunale, presso la cui sede si riunisce regolarmente ogni mercoledì sera. È affiliato alla F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) ed è aperto sia ai fotoamatori che ai cineamatori. Finora ha operato prevalentemente nel campo della fotografia, non per scelta preventiva, ma per opzione degli attuali soci. Ciò non esclude che un domani, l'ingresso di cineamatori attivi, non possa incrementare la realizzazione di iniziative anche nel settore cinematografico.

Come in tutte le associazioni esiste uno statuto, che pone l'accento sulla più ampia libertà individuale dei soci, ovviamente nel rispetto delle scelte altrui e nello spirito della maggiore collaborazione possibile. Collaborazione ricercata non solo all'interno del circolo, ma anche con altri organismi ed organizzazioni locali di estrazione diversa o con sodalizi fotografici di altre zone. Qualche esempio: la proiezione della Fiera 1979, la mostra ed i servizi fotografici sulla banda in occasione del Centenario, la proiezione pubblica sul Carnevale '81 programmata per il 24 aprile 1981. Ora stiamo organizzando una proiezione scambio con altri circoli.

In prevalenza l'attività è dedicata appunto alla visione e scelta di diapositive che rappresentano, quantitativamente, la maggior produzione dei soci. Inoltre si discute di tecnica fotografica, di qualità ed espressività delle immagini, di attrezzature, qualcuno partecipa ai Concorsi e... talvolta si afferma; infine, come crediamo giusto in un ritrovo ricreativo, si scherza. Gli attuali soci sono intorno alla ventina e ci fa piacere constatare che alcuni vengono regolarmente da altri centri, come Carpi, Rovereto e Moglia.

Siamo convinti che i temi fotografici possono essere infiniti, come diversi risvolti può avere la concezione della fotografia. Queste note non pretendono né di illustrare in modo esauriente l'attuale fisionomia del circolo, né la sua concezione, né tantomeno intendono proporre definizioni rigide per il futuro. È chiaro che questo primo intervento non deve e non può affrontare tutte le tematiche in atto. Ci riserviamo, eventualmente nei prossimi numeri, di proporre argomenti specifici da approfondire. In questa prima fase vogliamo solamente riaffermare un principio che crediamo debba essere valutato dai numerosi fotoamatori novesi: la fotografia è un mezzo espressivo che si presta a molteplici possibilità evolutive. Questo vale per chi usa l'apparecchio per ritrarre la famiglia nelle gite domenicali (e chi non lo fa?), ma anche per chi affronta l'impegno più gravoso di ricerche di tipo estetico, ambientale o sociale. La padronanza del mezzo tecnico ed il confronto delle opere e delle idee portano a quella libertà di scelte che non pongono limiti alla maturazione di ognuno. Il Foto Cine Club pone questi obiettivi sia per chi inizia che per chi ha una più lunga esperienza, senza escludere a nessuno la possibilità di esprimersi per quello che è o nei termini che preferisce. Infatti non vuole essere un organismo statico, ma intende riflettere la fisionomia dei suoi soci; proprio su di essi e sulle loro esigenze crede sia giusto sviluppare la dinamica futura. Perciò non solo è aperto a tutti coloro che desiderano entrarvi, ma li stimola a farlo, senza timori o pregiudizi: spetta a tutti insieme definire i programmi da realizzare.

FOTO-NOTIZIE

Di recente realizzazione:

- Mostra-Concorso fotogra-
«BANDA»
- Servizio fotografico «BAN-
DA E PAESE»

IN PROGRAMMA:

- 24 aprile, ore 21
presso la Sede della Scuola
di Musica:
proiezione di diapositive
«Carnevale '81» - 250 im-
magini di novesi... in ma-
schera.

IN SEDE (presso la Biblioteca Comunale):

- Bandi di concorso a disposizione degli interessati.
- Incontri tutti i mercoledì
aperti anche ai non iscritti.

BILANCIO PREVENTIVO 1981

Intervista al Sindaco

In questi giorni nel nostro Comune si sta svolgendo una serie di incontri tra la Giunta Municipale e la popolazione per discutere sul bilancio di previsione 1981. Per dare un'ulteriore informazione a questo proposito siamo andati ad intervistare il Sindaco.

Quali sono le caratteristiche che intende avere il bilancio di previsione del Comune di Novi di Modena per il 1981?

Il bilancio di previsione per il 1981 vuole essere innanzitutto espressione di continuità rispetto alla passata legislatura e rispetto al programma presentato per la legislatura 1980/85.

Le caratteristiche principali di questo bilancio, che poi sono le caratteristiche che qualificano un certo modo di amministrare, possiamo dire che sono essenzialmente cinque, e cioè:

- 1) Salvaguardia e difesa dei servizi sociali conquistati dalle passate Amministrazioni;
- 2) Ampliamento e qualificazione ulteriore di tali servizi. In questo ambito va vista la costruzione di un Asilo-Nido a Novi e di una Scuola materna con annessa sezioni di Asilo-Nido a Rovereto;
- 3) Politica della casa vista come bene sociale. Per fronteggiare la forte emarginazione degli anziani, per dare loro una possibilità di recupero che esca dagli schemi dei servizi classici di assistenza, quali la Casa di Riposo, il bene «casa» assume un ruolo preponderante ed è appunto in questa ottica che va vista la costruzione dei mini-alloggi per anziani. La politica della casa non deve essere indirizzata solo verso gli anziani, ma certamente anche verso le giovani coppie e tutti quei cittadini che ne hanno bisogno; al momento attuale la disponibilità del Comune in questa direzione è quella di mettere a disposizione terreno edificabile a prezzo agevolato;
- 4) Impegno verso i giovani mettendo a disposizione tutte le strutture per combattere la disgregazione sociale in atto dovuta alle forti tensioni sociali ed economiche che il Governo ha sempre eluso (sbocchi professionali inesistenti, mancata applicazione della legge 285). Un altro aspetto della problematica sociale che va valutato attentamente è l'inserimento degli immigrati per evitare la loro emarginazione, problema che non si risolve solo con l'offerta di lavoro ma aprendo possibilità di un concreto incontro tra queste due culture messe a confronto. È per dare una risposta a tutte queste esigenze che l'Ente Locale intende creare strutture che favoriscano l'aggregazione nella nostra comunità, strutture che siano il risultato di una ricerca portata avanti insieme sui bisogni e le realtà del nostro Comune. Una risposta è il progetto di costruzione del Parco della Resistenza, che vuole essere strumento oltre che di svago, anche d'incontro;
- 5) Tutela dell'ambiente e del territorio. A questo scopo il Consiglio Comunale ha approvato un programma di disinquinamento che prevede la costruzione di impianti di depurazione nel centro e nelle frazioni.

Alla luce del decreto sulla Finanza locale che pone i Comuni in uno stato di precarietà economica, il Comune di Novi di Modena sarà in grado di costruire i servizi che lei ci ha appena illustrato?

È necessario prima di tutto fare alcune considerazioni, una delle quali è che, ancora una volta, per il quinto anno consecutivo, le Amministrazioni Locali si trovano di fronte ad un decreto che ha validità annuale, fatto già di per se stesso negativo in quanto non dà possibilità di programmazione. Un'altra considerazione va fatta in merito al rapporto totalmente negativo che lo Stato ha mantenuto nei confronti delle Autonomie locali, la cui battaglia politica, volta ad apportare miglioramenti ed innovazioni al decreto in grado di meglio rispondere alle esigenze delle realtà locali, è stata completamente ignorata. Ciò dimostra che il governo non considera gli Enti Locali come parte attiva dello Stato, ma intende relegarli ad un ruolo di puro decentramento governativo, privo di autonomia.

Ma l'aspetto più negativo di questo decreto è senz'altro il limite imposto alla spesa che viene fissata al di sotto del processo inflattivo, limite che comprime notevolmente la capacità dei Comuni di mantenere allo stesso livello i servizi che produce.

L'esempio è presto fatto: il decreto stabilisce che la spesa non aumenti oltre il 17% di quanto speso l'anno precedente, considerando che l'inflazione è aumentata del 21-22%, si deduce che i Comuni saranno costretti ad erogare il 5% dei servizi in meno rispetto al 1980.

Le disposizioni previste dal decreto non solo rendono ancor più gravosa la gestione dei servizi esistenti, ma riducono drasticamente, senza consentire una qualsiasi programmazione, i progetti di investimento previsti dal nostro programma di legislatura.

Nonostante questi grossi limiti finanziari entro i quali deve essere gestito il bilancio per il 1981 è precisa volontà dell'Amministrazione mantenere gli impegni assunti. Si conferma l'apertura dell'Asilo Nido a Novi per il 1° settembre e la priorità assoluta all'inizio dei lavori per la costruzione della scuola materna con annessa sezione di Nido a Rovereto; mentre si teme di essere costretti a rimandarne altri, quali la costruzione dell'impianto di depurazione, la chiusura della scuola di S. Marino Lame con conseguente ampliamento di quella di Rovereto.

Rimane senz'altro valido il progetto per il Parco della Resistenza,

continueranno i lavori per il Centro Sportivo e verranno ultimati i mini-alloggi per anziani.

Un'ultima domanda, forse un po' impegnativa per lei, ma utile ai lettori del Filòss: come viene fatto e come è composto un bilancio di previsione?

Il bilancio di previsione innanzi tutto dovrebbe essere approvato alla fine dell'anno precedente a quello a cui si riferisce, ma, a causa del notevole ritardo col quale è stato emesso il decreto per il finanziamento della spesa ai comuni, anche quest'anno ciò non è stato possibile; infatti senza la legge che deve indicare la previsione di determinate entrate e uscite non è stato ancora possibile dare una definitiva stesura al bilancio né approvarlo.

Il metodo usato per la stesura del bilancio, per quanto riguarda il nostro Comune è quello dell'ampio confronto con tutti i cittadini, la procedura seguita infatti è la seguente: la Giunta Municipale si riunisce, formula proposte, valuta previsioni di entrata ed uscita e predispone una bozza di bilancio che in questi giorni viene sottoposta ad una serie di consultazioni e dibattiti con tutti i cittadini; questa discussione con la cittadinanza serve a garantire una più stretta rispondenza delle proposte di intervento nei vari settori, sociale, economico, e culturale del nostro paese; una volta concluse le consultazioni con la popolazione la bozza di bilancio verrà definitivamente formulata e sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale, al quale spetta la decisione finale, e ciò dovrà avvenire entro il 31 maggio.

Per quello che riguarda la composizione del bilancio, e cioè la suddivisione tra spesa corrente e spesa per investimenti, tra entrate tributarie ed extra-tributarie, può senz'altro essere utile uno specchio riassuntivo per i lettori del Filòss.

DATI DESUNTI DAL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 1981 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA MUNICIPALE (dati provvisori)

ENTRATE

Entrate tributarie	L. 337.971.780
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	L. 1.415.728.604
Entrate extra-tributarie (comprese gestioni gasdotto e acquedotto)	L. 2.349.576.698
Entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti	L. 1.746.722.818
Entrate derivanti da accensione di prestiti	L. 1.380.000.000
Entrate per partite di giro	L. 700.000.000
Avanzo finanziario d'amministrazione al 31.12.1980	L. 70.000.000
Totale generale dell'entrata	L. 8.000.000.000

SPESE

Spesa corrente

Amministrazione	L. 529.831.333
Giustizia	L. 300.000
Sicurezza pubblica e difesa	L. 64.128.338
Istruzione e cultura	L. 667.548.534
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	L. 3.884.085
Azioni ed inter. nel campo sociale (compresa gestione acquedotto)	L. 479.013.805
Trasporti e comunicazioni	L. 209.763.719
Azioni ed interventi nel campo economico (compresa gestione gasdotto)	L. 2.006.336.831
Oneri non ripartibili	L. 104.336.783
	L. 4.065.143.428

Spese di investimento

Amministrazione generale	L. 214.173.370
Istruzione e cultura	L. 838.898.750
Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni	L. 71.159.905
Azioni ed interventi nel campo sociale	L. 1.430.836.972
Trasporti e comunicazioni	L. 102.767.975
Azioni ed interventi nel campo economico	L. 56.000.000
Oneri non ripartibili	L. 472.212.092
	L. 3.186.049.064
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	L. 48.807.508
SPESE PER PARTITE DI GIRO	L. 700.000.000
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	L. 8.000.000.000

Il Circolo Culturale amici della musica

G. VERDI

Marzo 1971 - Marzo 1981:
10 anni di vita

Il Circolo è sorto nel Marzo 1971, a Rovereto, nei locali dell'attuale Biblioteca Comunale, dove ha tuttora la sede, per volontà di 25 soci. Il primo spettacolo è stato in trasferta, a Firenze, per assistere alla «TURANDOT», in occasione del Maggio Musicale Fiorentino.

Venne poi organizzato il primo concerto a Rovereto, con la consegna del premio «ROVERE D'ORO» a Pia Tassinari e Ferruccio Tagliavini.

Nell'occasione ci fu una nutrita rappresentanza di giovani cantanti lirici. Via via il Circolo raccolse più consensi ed adesioni.

La prima trasferta all'estero si svolse a Vienna, in Austria.

I principi e gli scopi del nostro sodalizio sono stati, sin dall'inizio, quelli di voler indirizzare le proprie scelte culturali alla conoscenza e alla visita di luoghi per «toccare con mano» gli usi, i costumi, le tradizioni, il folclore, la cultura, i teatri di quei luoghi e inoltre, i luoghi di nascita, di vita, di morte dei vari musicisti, poeti, cantanti di tutto il mondo.

Complessivamente sono stati organizzati circa 60 concerti lirici, circa 170 cantanti di fama internazionale hanno onorato le nostre manifestazioni con la loro presenza: Mirella Freni, Raina Kabalvanska, Maria Chiara, Katia Ricciarelli, Ghena Dimitrova, Luciano Pavarotti, Alfredo Kraus, José Carreras, Gian-Franco Cecchele, Piero Cappuccilli, Renato Bruson, Garbis Bojion, Leo Nucci, Rolando Panerai, Aldo Protti, Bonaldo Giaiotti e tanti altri grandi artisti.

Sono stati premiati con «ROVERE D'ORO»: Mietta Sighele, Veriano Lucchetti, Virginia Zenani, Nicola Rossi Lemeni, Fiorella Pediconi, Umberto Gueli, Adriana Anelli, Leo Nucci.

Vengono inoltre premiati ogni anno, i migliori baritoni con il premio «E. Bastianini».

I successi e i consensi ottenuti vanno divisi, in ugual misura, all'impegno e alla partecipazione dei soci e degli iscritti, oltre che ad un nutrito elenco di Enti, maestri, professori e tante altre persone.

I nostri concerti si svolgono a Rovereto, Novi, Carpi, S. Possidonio, Concordia, Mirandola, S. Antonio in Mercadello.

Attualmente il nostro circolo conta circa 700 soci.

Nel corso del decennale del nostro Circolo, si fa presente che il ricavato di tutte le manifestazioni, concerti, gite, lotterie, sarà destinato in favore dei bambini handicappati, essendo questo 1981 l'anno internazionale dell'handicappato.

SOCIETÀ CICLISTICA ZINCO G.

La Società Ciclistica Novese è nata sei anni fa per merito di alcuni appassionati tra i quali Mario Prandi, Tassoni Francesco, Michelini Nando e il Prof. Capelli Luigi, che al caffè od altri pasatempi sedentari preferivano una salutare passeggiata in bicicletta «senza però tirar's al col» (senza però tirarsi il collo).

L'adesione all'A.N.E.S. e R. e l'abbinamento alla Ditta «ZINCO G.» di Guandalini Giuliano hanno consentito a questi sportivi di concretizzare i loro desideri che in altro modo, forse, non potevano essere soddisfatti.

Scopo principale della Società venutasi a formare è stato ed è tuttora quello della promozione e della diffusione del ciclismo, uno sport che vanta nel nostro paese tradizioni non indifferenti.

È sufficiente ricordare infatti che già nel 1910 l'Unione Sportiva organizzava la «Novi-Verona-Novì» gara di interesse nazionale e più volte valida (1924-1928) quale prova indicativa per selezionare quegli atleti da inviare alle Olimpiadi.

Sin dall'inizio i responsabili della S.C. ZINCO G. - A.N.E.S. e R. non hanno perso tempo anzi, si sono dimostrati molto attivi e solleciti nell'aderire alle attività dell'ARCI e della F.C.I. allestendo manifestazioni sia ricreative che agonistiche.

A coronamento dei loro sforzi il numero dei praticanti questa attività è gradualmente aumentato insieme a quello di coloro che per puro amore della «pedivella» simpaticamente collaborano col sodalizio novese.

Fra questi ultimi bisogna ricordare almeno i Sigg. INCERTI ETTORE e MARCHI NOVIELLO che attualmente ricoprono rispettivamente le cariche di Presidente e di Segretario della Società.

A conferma di ciò che si è detto si può rilevare, osservando i dati di questa tabella, che qualche cosa si è fatto in questi ultimi anni:

Anno	N° iscritti	Manifestazioni organizzate	Manifestazioni
1976	26	nessuna	mancano i dati
1977	31	1 cicloraduno	mancano i dati
1978	25	1 cicloraduno	22
1979	32 adulti 26 bambini 6	2 cicloraduni 1 gara agonistica	27
1980	38 adulti 28 bambini 10	2 cicloraduni 2 gimcane 2 gare agonist. e finale prov. dei Giochi della Gioventù	32

I meriti di questo continuo progredire non sono attribuibili soltanto ai dirigenti, sarebbe ingiusto, ma sono anche e soprattutto di quegli enti, di quelle ditte e di quei cittadini che così generosamente e sportivamente concorrono per sostenere e realizzare le attività della Società a dimostrazione che questo sport a Novi trova sempre più ampi consensi e simpatie.

Parlando di giovanissimi è doveroso menzionare qui, per la loro serietà e per il loro attaccamento ai colori sociali, Bulgarelli Andrea, Muraro Omar e Reggiani Fabrizio (per gli amici «Altedesk»).

Gli ultimi due desiderosi di continuare l'attività agonistica, sono stati momentaneamente prestati alla S.C. DANIELA CARPI per la quale gareggeranno rispettivamente nelle categorie allievi ed esordienti.

Gli sportivi locali potranno vederli impegnati a Novi il 3 maggio in occasione del III° G.P. ZINCO G. e del I° Trofeo Termoidraulica STACCHEZZINI.



La S.C. ZINCO G. - A.N.E.S. e R., nel voler propagandare il ciclismo, si rivolge indistintamente a tutti, ma in modo particolare invita i giovani affinché si avvicinino a questa disciplina così bella quanto sana e distensiva. È per loro, infatti, che si organizzano gimcane, minicross, ciclocampestri, e passeggiate ecologiche per le quali non occorre obbligatoriamente la bici da corsa ma una comune bicicletta che sicuramente tutti possiedono. La Società approfitta del «Filòss» per lanciare un appello: chi fosse intenzionato ad iscriversi, si accettano anche esponenti del sesso femminile, può farlo oggi stesso rivolgendosi all'ufficio di segreteria della Biblioteca Comunale oppure presentandosi presso la sede della Società al venerdì sera (la sede è sita in Via F.lli Rosselli, 5 - ex Ufficio di Collocamento).

Per il 1981 la S.C. ZINCO G. - A.N.E.S. e R. ha già provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo e all'approvazione del programma per la stagione in corso.

Il Consiglio scaturito dalle recenti elezioni risulta così composto:

Presidente onorario:	Guandalini Giuliano
Presidente effettivo:	Incerti Ettore
Vice Presidente:	Malavasi Claudio
Segretario:	Marchi Novello
Cassiere:	Rovatti Paolo
Consiglieri:	Manicardi Jules - Manicardi Gabriele Pisa Enrico - Rondini Luigi - Salvioli Bruno

Direttore sportivo: Bellintani Claudio; Direttore di corsa: Zanardi Emilio.

Programma delle manifestazioni:

- 24.4.1981 V° Cicloraduno - II° Trofeo «CETAN» (organizzato in collaborazione con l'A.V.I.S.)
- 3.5.1981 III° Gram Premio ZINCO G. (gara in circuito riservata agli esordienti); I° Trofeo Termoidraulica Stacchezzini (gara in circuito per allievi);
- 28.6.1981 II° Trofeo «Scalificio Carca» - Gara nazionale per dilettanti;
- 26.9.1981 III° Cicloraduno «S. Michele» II° Trofeo Banco San Geminiano e S. Prospero.

Il programma delle manifestazioni giovanili sarà reso noto non appena saranno state definite le date.

POLISPORTIVA ROVERETANA

Domenica 24 Maggio a Rovereto 2° Ciclo Raduno
30-31 Maggio a Rovereto «Festa dello Sport»

Programma

Sabato 30

Nel pomeriggio apertura della festa con la sfilata dei giovani atleti per le vie del centro.

Ore 17 quarta edizione della camminata popolare «Al gir dal Vrè»

A sera in piazza Giovanni XXIII, giochi a squadre per adulti:

- Tiro alla fune
- Corsa nei sacchi
- Corsa biciclette cammello
- Palo della cuccagna
- Percorso sidecar

Domenica 31

Al mattino nella Palestra Comunale, incontri di Pallavolo. Al pomeriggio, al campo sportivo, atletica e giochi vari per ragazzi - animazione teatrale - corsa degli asini.

A sera, nella balera, esibizione ballerini, orchestra e ballo liscio per tutti.

Durante la festa funzionerà lo Stand Lotteria e Stand Gastronomico.

Venerdì 1° maggio 1981

“IN GIR PAR NOV”

5ª Ediz. della ‘CAMMINATA POPOLARE’

INFORMA SPORT

A ROVERETO

- Martedì e Giovedì dalle ore 14,30 in poi, in Palestra Comunale **Corsi di ginnastica per ragazzi**;
- Martedì e Giovedì dalle ore 20 in poi, in Palestra Comunale **Corsi di ginnastica per adulti**.
- Lunedì e Mercoledì pomeriggio, in Piscina Comunale a Carpi **Corso di nuoto per ragazzi**.
- Martedì sera e Sabato pomeriggio, in Biblioteca Comunale **Corso di ballo per ragazzi e adulti**.

Queste attività sono organizzate dalla Polisportiva Roveretana.

Per informazioni rivolgersi presso: Bar Sport oppure negozio **Panzani Ismo** - Rovereto.

A NOVI

- Lunedì e Mercoledì dalle ore 20 alle 21,30 in Palestra Comunale **Corso di ginnastica per adulti**.
- Lunedì dalle ore 14,30 alle 15,30 Mercoledì dalle ore 15,15 alle 16,15 Palestra Scuole Elementari **Corso di ginnastica formativa per ragazzi fino ai 14 anni**.
- Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle 16,20 in piscina Comunale a Carpi **Corso di nuoto per ragazzi** - prossimo corso (n. 15 lezioni) dal 23/4/81 all'11/6/81.
- Tutti i giorni della settimana prenotazione campi presso Bar Commercio (P.zza 1° Maggio) **Tennis** (i corsi di Tennis per giovani e adulti sono in via di definizione).
- Lunedì e Mercoledì dalle ore 14 alle 15 in Palestra Comunale **Pallavolo femminile per ragazze fino 14 anni**.
- Lunedì e Mercoledì dalle ore 15 alle 16 in Palestra Comunale **Pallavolo maschile per ragazzi fino 14 anni**.

Queste attività sono organizzate dall'ANESer.

Per informazioni rivolgersi presso la Biblioteca Comunale di Novi.

- Giovedì dalle 17 alle 19 al campo sportivo di Novi, **Attività calcistica per giovani fino ai 14 anni**, organizzata dell'U.S. Novese. Le iscrizioni si ricevono nel campo.

PALLAVOLO FEMMINILE A NOVI

A Novi la pallavolo femminile esiste ed è una piacevole realtà.

Lo scopo che si prefigge la società novese non è solo quello di portare avanti un'attività agonistica pura, ma anche di favorire una crescita delle atlete sia dal punto di vista tecnico che umano.

L'anno scorso le squadre iscritte ai tornei FIPAV e CSI sono state due: una, di promozione, è stata ammessa alle fasi finali regionali e si è classificata inoltre al 4° posto nel campionato FIVAP. L'altra, le allieve si sono aggiudicate il primato nella relativa categoria e ammissione ai regionali, il primo posto nel campionato primaveraile II fascia, secondo piazzamento alle finali provinciali dei giochi della gioventù e, si sono inoltre aggiudicate due dei tre tornei ai quali sono state invitate.

Unitamente ad alcune ragazze della prima squadra, le allieve si sono classificate al secondo posto alla Festa Nazionale di Pallavolo, disputata a Limone sul Garda, vincendo contro la rappresentativa di Pisa, Reggio-Calabria, Parma, Trento e Feltre e perdendo la fase finale contro la rappresentativa di Iesi.

Quest'anno l'organico si è molto ampliato. Infatti in attività l'ANESER ha ben quattro squadre: la Juniores, che si è aggiudicata il relativo campionato ed ammissione ai regionali del C.S.I.; mentre a causa dell'assenza per motivi familiari di tre titolari, la squadra non riesce ad ottenere i risultati che si erano previsti sulla carta: la vittoria del campionato II Divisione FIVAP e, per ora si deve accontentare del 3° posto in classifica. La squadra allieve, che detiene un piacevole primato di 14 vittorie consecutive per un totale di 21 incontri su 21, ha ottenuto la vittoria del campionato allieve e relativa ammissione alle fasi regionali.

Tuttora è in vantaggio di quattro lunghezze sulla seconda classificata nel campionato ragazze e per finire due squadre iscritte al torneo II fascia che ha preso il via l'11 Aprile.

Ben avviato è per altro il corso di avviamento al mini volley, al quale sono iscritte già 20 atlete.

A livello individuale si sono particolarmente distinte Malagoli Lorena di 17 anni che è stata richiesta dal G.S. Goldoni militante in serie A, ma che ha preferito continuare a vestire i colori dell'ANE-SeR, piuttosto che indossare una maglia più blasonata come quella della Società Carpigiana, e la rivelazione Rustichelli Sandra di soli 14 anni che è stata selezionata dopo un concentramento svoltosi a Modena ed è entrata a far parte della rappresentativa provinciale FIPAV che nel periodo Maggio-Giugno disputerà un campionato regionale UNDER 15 riservato appunto alle selezioni provinciali.

I dirigenti, gli allenatori sono soddisfatti del lavoro portato avanti sino ad oggi: infatti attorno a loro ruotano 65 ragazze, nate negli anni 71 e precedenti, ma hanno però intenzione di ampliare ulteriormente l'attività pallavolistica.

L'unico rammarico è quello di non essere riusciti a trovare una sponsorizzazione che permetta alla pallavolo femminile di programmare per tutte le squadre attività non solo a livello provinciale ma anche a carattere regionale.

Organico: Gelmini, Saetti, Lodi, Corradini, Cremaschi, Rossi, Lugli, Malagoli, Amadei, Lugli A., Capelli, Ganzerla, Falavigna, Rustichelli, Gallesi, Salvaterra, Silvestri, Cavazza, Spaggiari, Stacchezini, Belleli;

Allenatori: Moretti e Cavalli.
Dirigente accompagnatore: Chiozzini Silvano.

LA PALLAVOLO A ROVERETO

L'attività pallavolistica a Rovereto è nata l'anno scorso per merito di un gruppo di amici amanti di questa disciplina sportiva, e anche grazie alle strutture sportive costruite in loco.

Abbiamo iniziato con un organico di 15-16 ragazzi, e dopo aver superato, a nostre spese, i problemi di carattere tecnico economico, ci siamo iscritti al Campionato Nazionale FIPAV di 3 divisione.

Nonostante il fatto che la

maggior parte del nostro organico fosse composto da elementi alle prime esperienze, abbiamo conquistato la terza posizione in classifica, sempre alla fine della scorsa stagione abbiamo partecipato a due tornei:

il primo organizzato dall'ARCI-UIISP, il secondo in occasione della Festa della Resistenza a Carpi, gingendo primi in entrambe le competizioni.

Passato il periodo estivo

lontano dalla rete, nei primi giorni d'autunno abbiamo ripreso gli allenamenti tentando di sfruttare il maggior numero di ore per arrivare meglio preparati all'inizio delle competizioni, ed è per questo che siamo passati da due a tre giorni di allenamento alla settimana.

Ma, nonostante la risoluzione dei problemi di carattere tecnico ed economico con la sponsorizzazione della MAMA'S, una ditta di Jeans di Rovereto, l'organico della squadra si è ridotto, per vari motivi, a 9 persone tesserate, con conseguenze negative, soprattutto per quanto riguarda le presenze in allenamento.

Le attività ufficiali quest'anno sono iniziate con l'iscrizione al Torneo CSI di Carpi, a cui hanno partecipato squadre con un buon livello tecnico; dopo essere giunti secondi nel nostro girone, preceduti solamente da una squadra di serie C, siamo poi arrivati quarti alle finali, giocatesi, con nostra soddisfazione, nella palestra di Rovereto.

E, come lo scorso anno, abbiamo nuovamente tentato di avvicinare i giovani alla pallavolo; ma dopo le prime presenze, dovute più alle novità che al vero interesse sportivo, ci siamo ritrovati con il classico «pugno di mosche» in mano, mettendo in luce un problema che non è solo nostro, ma un po' di tutte le società sportive: il disinteresse dei giovani alla pratica sportiva in generale, e soprattutto nel settore della pallavolo.

Al contrario, nel settore femminile, creatosi quest'anno, le presenze si sono sempre mantenute costanti, grazie forse anche ad un certo modo di pensare femminile: PALESTRA = LINEA.

Ma nonostante questo, ci consideriamo soddisfatti per l'impegno preso da queste ragazze, non certo leggero, di portare avanti un'attività sportiva così difficile e avara di soddisfazioni come può essere la pallavolo agli esordi.

Ritornando agli esordi maschili, dopo il torneo CSI, ci siamo iscritti, grazie anche all'aiuto della POLISPORTIVA ROVERETANA, al campionato di 2ª divisione FIVAP, campionato che stiamo tuttora disputando con alterna fortuna.

Dopo questa informazione di carattere prettamente tecnico, quello che a noi più interessa, e vi abbiamo già accennato, è far presente al lettore lo scarso afflusso dei giovani a questa attività; pensiamo che questa sia un'occasione per far conoscere questo problema anche ai profani, e soprattutto a quei ragazzi che vogliono fare attività sportiva, ma non sanno come!

Anche se questa disciplina sportiva non è pubblicizzata in modo adeguato da Stampa e Televisione, è senz'altro uno sport affascinante, sia per chi lo pratica, sia per chi lo segue da spettatore.

Calcio Amatori

Nel nostro Comune il calcio è certamente l'attività sportiva più praticata da giovani e adulti.

Si possono infatti contare, a Novi, ben 3 squadre giovanili (U.S. NOVESE), una squadra «Dilettanti di 2ª categoria (U.S. NOVESE), una squadra «Amatori» (SCALARTE), mentre a Rovereto ci sono 2 squadre giovanili (POLISPORTIVA ROVERETANA), una squadra «Amatori» (POLISPORTIVA ROVERETANA) e una squadra «Amatori» -CO.PRO.CAR.-, con un numero complessivo di circa 150 calciatori.

Questa volta ci soffermiamo a parlare di una parte di questi giocatori, che per lo spirito che li accomuna e l'intenzione di giocare solo per divertimento, si definiscono «AMATORI».

È sicuramente un fenomeno che ha fatto presa nel territorio modenese, dove si possono contare 383 squadre; Modena, infatti, è tra le province che conta il maggior numero di tesserati.

Scalarte Amatori nota di Gianni Catellani

Sono ormai parecchi anni che a Novi abbiamo una squadra di Calcio-amatori.

Un anno soltanto, grazie ad un potente finanziatore, si tentò l'avventura della scalata al successo in 2ª categoria, fantasticando incandescenti derby cittadini con l'U.S. Novese, impresa che poi in seguito fallì per «l'inezia di un punto».

Messi nel cassetto sogni più grandi di noi, si continuò, grazie alla volontà di tutti, a partecipare ai vari campionati e tornei, animati dal motto «l'importante è partecipare», comportandoci sempre più che dignitosamente.

Alcuni Campionati sono stati di assestamento, con un organico scombussolato sistematicamente dall'entrata e uscita di parecchi giocatori.

Poi, una volta trovato un buon abbinamento, l'attuale SCALARTE, il giusto amalgama e, soprattutto una stabile formazione su cui fare affidamento, i buoni risultati non si sono fatti attendere.

Abbiamo ottenuto, nel nostro piccolo, soddisfazioni veramente sorprendenti, battendo squadre sulla carta molto più accreditate di noi, specialmente quelle Carpigiane.

Il segreto che è alla base di questi risultati è frutto soprattutto della amicizia, dell'impegno, del rispetto e del sacrificio che accumuna tutti: cosa che non avviene (l'ho personalmente constatato) nelle altre squadre.

Lo sdrammatizzare le cose è una delle nostre principali prerogative, tanto che negli spogliatoi, al termine di una sconfitta, invece di accusarci e mandarci a vicenda a «quel paese», si ricerca di comune accordo, se possibile, il responsabile (sia esso portiere, difensore o attac-

cante, non importa) e per penitenza lo si delega a portare un salame il lunedì sera, al termine dell'allenamento.

È un sistema questo che, ormai sperimentato, dà ottimi risultati, riscontrando in tutti sempre il massimo impegno e consenso.

L'unico appunto che mi sento di muovere è la non sempre puntuale presenza agli allenamenti infrasettimanali: ma tant'è, siamo Amatori.

Principali piazzamenti ottenuti:

1° Torneo di Cibeno

1ª Classificata 1978

1ª Classificata 1979

Torneo Città di Carpi

1ª Classificata 1977

Campionato zonale amatori

3ª Classificata 1979

3ª Classificata 1980

Calcio a Rovereto nota della squadra Amatori della Pol. Roveretana

Il Calcio, il gioco più seguito del mondo, sta rinascendo anche a Rovereto.

Dopo alcuni anni si è riusciti a costruire una squadra di amatori con il nome «Polisportiva Roveretana», che si è iscritta al campionato ARCI-UIISP.

La squadra si sta comportando bene, anzi è dall'inizio del campionato che non perdiamo in campionato, ma ahimè ci manca l'uomo-gol.

Per questo la nostra classifica è un po' falsata, anche se attualmente a poche giornate dal termine del campionato siamo al secondo posto.

Possiamo così sperare di arrivare alle finali provinciali, in quanto ce ne vanno due per ogni girone.

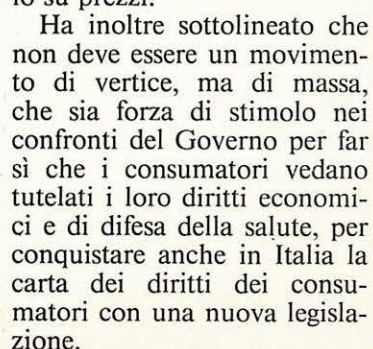
La nostra è una squadra quadrata; giovanile ed esperta nello stesso tempo in quanto ci sono giovani e non più giovani, anzi si possono definire «vecchietti» perché superano abbondantemente la trentina di anni: giocatori che hanno giocato anche in categorie superiori e ora vogliono giocare per divertirsi.

Giocare a livello amatoriale permette di divertirci, fare pratica sportiva e mantenere il nostro corpo in salute, anche se certe volte, specialmente quando fa brutto tempo, si preferisce restare in casa e questo per pigrizia.

Un fatto da mettere in evidenza è che la nostra squadra, a differenza di tante altre, si è dovuta autofinanziare: cioè ogni giocatore deve pagare per giocare e non farsi pagare per giocare; anche se poi in pratica qualche giocatore ha saltato l'ostacolo e questo si è scaricato come impegno finanziario sulla polisportiva Roveretana, cosa che in futuro si deve evitare.

Come calciatori dobbiamo ringraziare i dirigenti della Polisportiva che si sono adoperati per mettere in condizioni accettabili il campo sportivo con lavoro volontario; questo dimostra quanta volontà ci sia a Rovereto per fare qualche cosa che possa essere qualificante per il nostro paese.

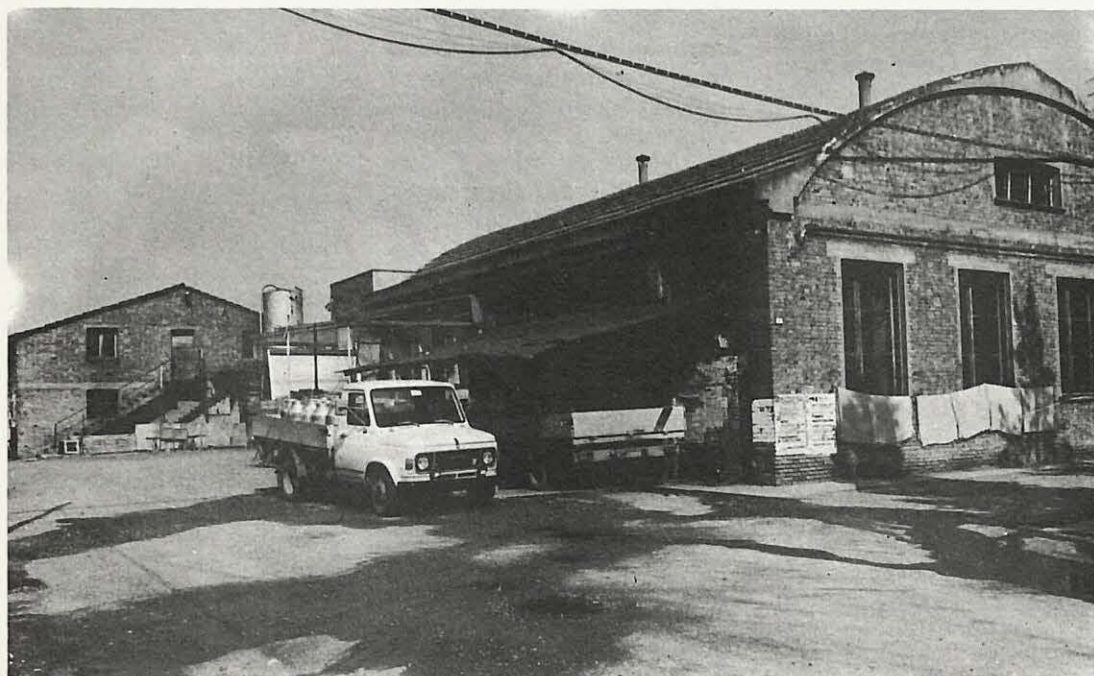
UBICAZIONE DELLE
AZIENDE CONDOTTE
DALLA COOP. AGRICOLA
DI ROVERETO



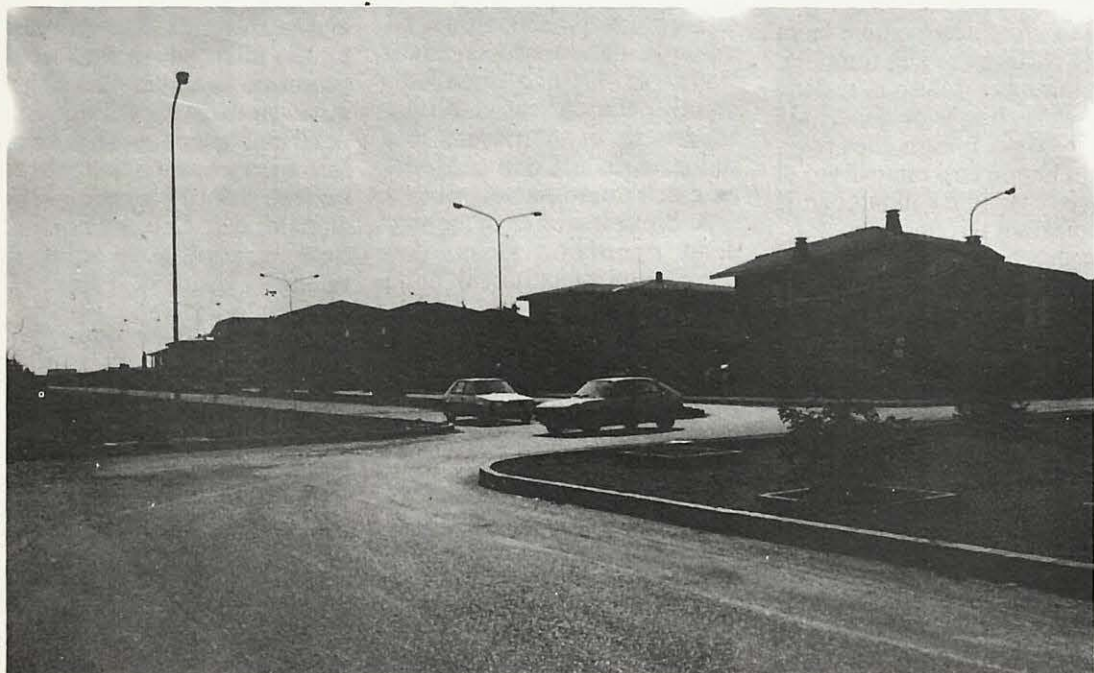
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI...



Le masse dei pensionati - Si è assistito in questi ultimi tempi ad un interessante movimento di masse. Infatti dalla originaria sede dell'ex cinema estivo «Arena» si sono trasferite nell'area Taverna», offrendo un evidente (dalla strada statale) segno di equilibrio ecologico. La piccola Svizzera novese.



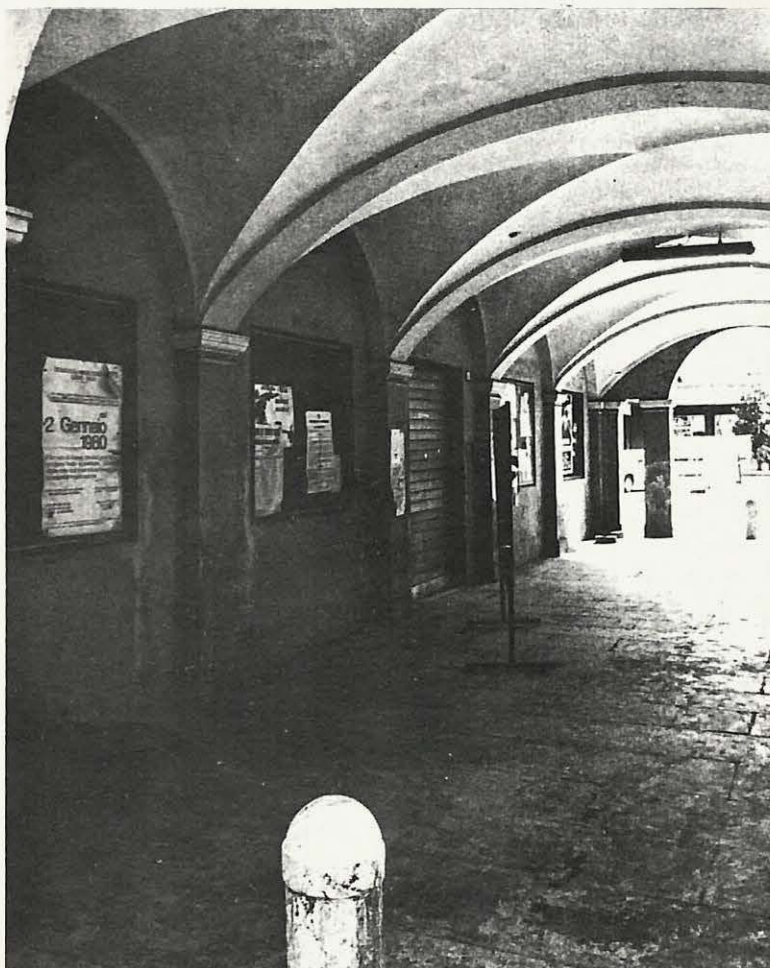
Exodus del Caseificio Razionale novese - Dopo lo smantellamento del Caseificio Razionale Novese, grave disagio per gli abitanti delle zone limitrofe, costretti a dover far uso di spray «Eau de casel» per disabituarsi gradualmente dal brusco distacco delle porcilaie.



L'impossibile curva che richiede l'abilità dei piloti di FORMULA 1 - In Piazza Leonardo, presso il Monumento ai Caduti, la viabilità è resa difficoltosa da una serie di «chicanes». «Il traffico è lento nelle ore di punta, bastano 10 minuti per giungere in piazza...» (Mogol-Battisti). Forse è questo il motivo della ubicazione del Monumento ai Caduti di ieri e di... domani.



Il muro del pianto - Molte lacrime vengono versate da passanti con gli occhi gonfi, i quali, per non essere colti in fallo, si riparano negli angoli più reconditi. Un gioco di sponda!



Il portico della Comuna - Importante scoperta archeologica - Dopo anni di erosione eolica (del vento, dal greco Eolo) vengono alla luce gli affreschi testimonianti l'esistenza di due locali di pubblico divertimento, Mocambo ed Esedra. Il loro stato di conservazione è buono a testimonianza della incuria e dell'abbandono di molte Amministrazioni Comunali passate. E future?

ANCHE NOSTRI!